

PRESIDENTE RUFFINI

Consiglieri, prendiamo posto, che iniziamo la seduta del Consiglio con l'appello nominale. Prego, signora Salmistraro.

SIG.RA SALMISTRARO

(Appello nominale).

PRESIDENTE RUFFINI

33 Consiglieri presenti. Il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Consiglieri, cortesemente, vi chiedo un attimo di attenzione.

Sapete della scomparsa del Bersagliere La Rosa, volevo ricordarlo insieme a voi. Ricordiamo di nuovo, purtroppo, in questo Consiglio comunale, un altro giovane militare italiano che ha perso la vita.

Sabato scorso è morto, mentre rientrava nella base di Farah, in Afghanistan, il Bersagliere Giuseppe La Rosa, vittima di un attacco con una bomba a manolanciata dentro il Lince, quel veicolo tattico che usano i nostri militari, dove si trovava assieme ad altri tre connazionali, che sono rimasti feriti.

L'ufficiale La Rosa era originario di Barcellona Pozzo di Gotto, che è un comune nel Messinese, ed era addetto all'Ufficio Operazione Addestramento del Terzo Reggimento dei Bersaglieri di Capo Teulada, una delle unità più decorate dell'Esercito del nostro Paese, e faceva parte di una compagnia di supporto logistico a un battaglione di Bersaglieri, ed era partito a marzo, per l'Afghanistan, qualche giorno dopo che si era laureato in Scienze Politiche.

La sua, in Afghanistan, era una missione che seguiva altre missioni, a cui aveva partecipato, dal 2007, prima in Kosovo, e poi sempre in Afghanistan. Aveva solo 31 anni, ed è il cinquantatreesimo soldato che perde la vita in quel Paese.

Lascia la sua famiglia, i suoi genitori, i suoi due fratelli, ai quali esprimiamo tutto il nostro cordoglio, così come facciamo gli auguri di una pronta guarigione agli altri tre soldati che sono rimasti feriti nell'attentato.

In ricordo del Bersagliere Giuseppe La Rosa, ma anche in ricordo di tutte le vittime di questa guerra, che continua in Afghanistan, vi chiedo di osservare un minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di silenzio).

Grazie, Consiglieri.

Anche l'Amministrazione ha ricordato il Bersagliere La Rosa, poco fa, alle 17.30, sotto Palazzo Moroni, insieme alle Autorità, civili e militari, lo ha commemorato il Vice Sindaco Rossi.

Allora, Consiglieri, prima di passare alle interrogazioni, nomino gli scrutatori, questa sera, il Consigliere Gaudenzio e il Consigliere Littamè, scrutatore. Grazie.

Iniziamo l'ora delle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Vice Presidente Avruscio, che non è ancora arrivato. E allora la Consigliera Evghenie, prego.

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Io questa sera desidero interrogare l'Assessore Marta Dalla Vecchia, per quanto riguarda il turismo in città.

Sin dall'inizio dell'Amministrazione, lei, Assessore, si è impegnata fortemente nella promozione del turismo, ma come anche proposta dell'intera Amministrazione, dall'interno del mandato della campagna elettorale.

Sappiamo benissimo che, ormai, il turismo diventa sempre più importante e il suo sviluppo è indispensabile per la nostra città, anche perché, diciamo così, abbiamo dovuto riprofilarci sui servizi, e il turismo a Padova, che non ha avuto un grande sviluppo negli ultimi decenni, ma che ormai ci confrontiamo con varie spese del turismo, e lei ci ha fortemente creduto, ci ha anche investito in questo, abbiamo rinnovato dei pacchetti turistici, pacchetti tematici, dal congressuale al religioso, al culturale, e anche sportivo, perché pensiamo anche ai percorsi ciclistici, nei Colli Euganei, tutti quei pacchetti dei due-tre giorni, abbiamo iniziato un po' alla volta, e i risultati sono incominciati ad arrivare anche da subito.

So che, però, il passo successivo, quello che lei sta cercando di fare, appunto, è promuovere proprio la città, non soltanto a livello nazionale, ma internazionale, e il canale più immediato e anche più consultato in questi anni è diventato, ormai, il web.

Noi abbiamo anche aderito al DMO, so, peraltro, che non è una gestione facile, il DMO, per varie difficoltà che si possono riscontrare, visto che ha all'interno la partecipazione di diversi Enti, ma vorrei chiederle: noi, come Amministrazione, come promozione, cosa intendiamo e come vogliamo proporci, in modo da attirare sempre più persone nella nostra città?

PRESIDENTE RUFFINI

Prego, Assessora.

ASSESSORE DALLA VECCHIA

Sì, Consigliera, la ringrazio per il quesito che pone. Effettivamente l'argomento su cui pone l'accento, con questa interrogazione, è un argomento che rientra tra i principali obiettivi di quest'Amministrazione: potenziare l'appeal turistico della città di Padova, che negli anni trascorsi, probabilmente, anche favorita da una forte presenza di personale, di lavoratori che venivano dall'esterno, per il business, forse, ha trascurato di promuoversi, invece, come città d'arte, con notevole potenzialità.

Negli ultimi anni questo, però, è stato un obiettivo principale di quest'Amministrazione comunale, e l'abbiamo fatto convinti di poter avere dei ritorni, e i primi numeri già lo dimostrano. Ricordo che la città di Padova mantiene ancora un trend positivo nelle presenze, ed è sempre stata in crescita negli anni, sempre, superando abbondantemente il milione di presenze all'anno e, anche di recente, avete visto come TripAdvisor ci definisce la quindicesima città d'arte in Italia per interesse dei turisti, passando da un diciottesimo posto, tre posizioni in solo un anno.

Questo anche grazie agli investimenti che abbiamo fatto, investimenti importanti perché, peraltro, in un momento di crisi come questo, puntare sul turismo è come puntare sulle esportazioni, cioè vengono in Italia e sono in crescita i turisti tedeschi, i turisti francesi, i turisti inglesi, chi ancora ha potere di spesa, e sono nazionalità su cui dobbiamo puntare sempre di più, mentre cala, ovviamente, come in tutti i Paesi, il turismo italiano e il turismo spagnolo.

Proprio per questo, nel tavolo del turismo, che ci siamo impegnati a costituire con l'istituzione della tassa di soggiorno, abbiamo pensato ad un grande progetto per il rilancio di Padova sul web, selezionando un settore particolare, cioè quel settore che prenota indipendentemente le proprie vacanze, e che, per l'85%, lo fa proprio utilizzando la rete.

Era importante, quindi, perché dalle analisi risultava che Padova non era sufficientemente posizionata, puntare ad un rilancio, l'abbiamo fatto attraverso un bando. Vinto, tra l'altro, da un'agenzia, che sta già lavorando, e lavorando molto bene, con l'impegno di comprare spazi su Google, così come sui social network, lanciare numerosi anche concorsi social, proprio per attrarre delle persone.

Un sistema che ci permette di misurare adeguatamente i ritorni, perché ogni contatto è misurabile, ogni prenotazione alberghiera che avviene attraverso una promozione di questo tipo è misurabile, quindi capiamo quanto bene viene effettuato il lavoro, ma anche quanto ritorno può avere.

Dicevo, abbiamo già dei primi ritorni e, soprattutto, con questo sistema possiamo selezionare quali sono i nostri target. Quindi selezioniamo il target italiano nella fascia che più si presta a visitare una città come Padova, selezioniamo i target esteri, in particolare stiamo puntando sul nord Europa, che rappresenta un nuovo mercato davvero interessante per noi, sull'est europeo, ovviamente sulla Germania, la Francia, l'Inghilterra, che sono i nostri Paesi più vicini per quanto riguarda presenze straniere a Padova, stiamo puntando anche sul mercato dell'America latina, che sembra diventare particolarmente interessante in questi giorni, il tutto accompagnato, ovviamente, da un'analisi.

Non dimentichiamo, comunque, l'importanza di puntare anche sui tour operator, questo lo stiamo facendo in coordinamento con la DMO, a cui continuiamo a partecipare e anche ad essere un po' da motore propulsivo interno, perché finalmente comincia ad operare in modo pragmatico per raggiungere obiettivi, con lo stesso modo con cui, poi, lo facciamo all'interno del nostro Comune, quindi ponendosi degli obiettivi e misurandoli, per essere sicuri di non perdere mai la parte pratica ed operativa.

Sfruttiamo il Near Venice, anche su Venezia stiamo potenziando la nostra presenza perché, certamente, è una meta estremamente interessante, e vorremmo catturare tutti i turisti interessati a Venezia, per portarli anche a Padova, e quindi allargare le loro possibilità di soggiorno.

Insomma, un impegno costante, anche attraverso i grandi eventi. Il 2013 è stato l'anno delle tre grandi mostre, ma abbiamo ben visto che, con il concerto di Bruce Springsteen, si è aperta anche un'altra grande attività, che si vuole sfruttare, che è quella dei grandi eventi musicali.

Presto spero di presentare nel dettaglio questi progetti anche in Commissione, ci siamo già accordati, per questo, già oggi, che c'è stata la presentazione del bilancio, e quindi andremo nel dettaglio.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliera Evghenie, prego.

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)

La ringrazio, Assessore. Sicuramente monitoreremo, poi, i risultati di questo bando, e anche i risultati, poi, della promozione via web, anche perché, come diceva anche lei, non sembra, vista da fuori, però è più concreta di tante altre azioni, perché proprio permette di capire quante persone arrivano nella nostra città, attraverso la pubblicità che noi facciamo via web, quante persone si interessano della nostra offerta, della nostra arte, la nostra cultura, dei nostri posti minori, perché sappiamo benissimo che, per esempio, il Facebook, poi, fa sempre da moltiplicatore, perché ogni persona, attraverso i suoi contatti, andando a pubblicizzare o facendo notare l'interesse verso la nostra città, in realtà lo moltiplica per tutti i suoi amici e tutti quelli che li stanno seguendo.

Per cui penso che sia... insomma, io apprezzo, nella nostra Amministrazione, la volontà di innovare anche su questo, perché in Italia, lo sappiamo, non dobbiamo ripetercelo, siamo comunque molto all'indietro per quanto riguarda il canale, diciamo così, informatico, telematico, è quello più immediato. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Evghenie.

Allora, il Consigliere Marin è uscito. Consigliere Cusumano, prego. Rinvia. Il Consigliere Terranova è assente. Consigliere Scapin.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SCAPIN (GRUPPO MISTO)

Grazie, Presidente. Interrogo il Vice Sindaco, per adesso, ancora, Ivo Rossi, su quello che è lo stato dell'arte di via Bezzecca, relativamente al progetto più volte presentato, diciamo, di sottopasso della linea ferroviaria, in quanto, chiaramente, è ritenuto da molti nostri concittadini un'opera di primaria necessità per la vitalità lavorativa, professionale e, sotto tutti gli aspetti, riguardante la mobilità della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Vice Sindaco Rossi, prego.

VICE SINDACO ROSSI

Il nodo di via Bezzecca, dove ancora ci sono i passaggi a livello regolamentati in automatico dalle Ferrovie dello Stato, indubbiamente è l'ultimo vero tappo che esiste in città, in una delle sue traiettorie direttrici principali per l'accesso e, come ha ben ricordato, è prevista la realizzazione del sottopasso, che noi chiamiamo, per comodità, sottopasso di via Bezzecca, in realtà sarà a fianco e sbucherà in via Pilade Bronzetti.

Il Comune aveva una parte delle responsabilità nell'acquisizione delle aree da mettere a disposizione delle Ferrovie dello Stato, per la realizzazione del sottopasso, e abbiamo consegnato le aree, ancora alcuni mesi fa alle Ferrovie dello Stato. Qualche giorno fa ho sentito il responsabile per l'eliminazione dei passaggi a livello, il quale mi diceva che è stata completata la gara, è stato individuato il vincitore della gara, che ha presentato un ribasso, che di questi tempi è anche un ribasso ragionevole, tenete presente che siamo su un appalto integrato, in questo caso, e il ribasso è dell'ordine del 18%.

Quindi, rispetto ad altri ribassi, che ci sono stati, che abbiamo anche in alcune gare nostre, mi sembra un ribasso molto ragionevole.

In questo momento si stanno facendo, da parte delle Ferrovie, perché tutta la gestione dell'opera non è a carico, come potete immaginare, del Comune di Padova, ma a carico di RFI, in questo momento stanno completando tutti i controlli di legge, per vedere la regolarità della documentazione presentata dal vincitore, se non dovessero esserci problemi, si presume che la partenza dell'opera vera e propria comincerà, grossomodo, verso il mese di ottobre di quest'anno, quindi verrà cantierata nel mese di ottobre.

Nel frattempo, trattandosi di un'opera anche di una certa complessità, perché il punto in cui viene realizzato il sottopasso intercetta anche delle grandi condotte gestite da ACEGAS-APS, nel frattempo si è organizzato un cronoprogramma che consente già di avviare una serie di lavori preliminari, in modo tale da lavorare in parallelo e non in serie, come si era originariamente immaginato da parte di RFI, e questo dovrebbe anche consentire di tagliare dei tempi.

Quindi, sostanzialmente, possiamo dire che per l'autunno dovrebbe partire il cantiere, deve rispettare una serie di termini ben definiti, anche perché è previsto, ad un certo punto, nel mese di agosto, mi pare del prossimo anno, il temporaneo non utilizzo di uno dei tre rami ferroviari che insistono, ed è quello che viene da Bologna, è un ramo merci, generalmente utilizzato dalle merci, che viene da Bologna, e va in direzione di Castelfranco. Quel ramo viene, temporaneamente, per due mesi eliminato, per poter consentire la realizzazione del sottopasso, poi viene rimontato, ed è previsto esattamente che cada in quel periodo, in quel lasso temporale, perché c'è un accordo, in questo caso, fra RFI e le Ferrovie dello Stato, che sono, com'è noto, due società completamente diverse, pur essendo dello stesso gruppo.

Quindi noi ci auguriamo che questa cosa parta il prima possibile, perché poi, comunque, i tempi di realizzazione non sono brevi, stiamo parlando di un'opera molto complessa, che porterà via circa due anni e mezzo di tempo, però, insomma, dopo un iter piuttosto complicato, fra l'altro anche con un onere finanziario non indifferente, stiamo parlando di circa 16 milioni di euro, insomma, finalmente dovremmo essere all'avvio dell'opera, e quindi anche a vedere finite, poi, fra tre anni, le tribolazioni di coloro che abitano nella zona di Villafranca, Montà, e anche di Ponterotto.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Consigliere Scapin, per la replica.

CONSIGLIERE SCAPIN (GRUPPO MISTO)

Sì, grazie. No, mi ritengo soddisfatto della spiegazione, chiaramente ci auguriamo tutti che l'opera comporti minori disagi possibili. Il fatto che si preveda, diciamo, una prosecuzione, un itinere in parallelo, delle opere, forse dovrebbe aiutare l'espletarsi di questi lavori, insomma, con minori disagi per la cittadinanza.

Grazie, Assessore Rossi.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Allora, Il Consigliere Bordin è assente. Consigliera Mancin.

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Micalizzi sulla manifestazione "Vivi il Parco", perché ho ricevuto molte richieste da parte di cittadini su questa manifestazione, "Vivi il Parco", che ormai a Padova si svolge da quindici anni, anzi, credo di più, credo che forse quest'anno sarebbe la diciassettesima manifestazione.

E', ormai, direi, vissuta sul territorio come una vera e propria tradizione, un appuntamento della primavera e dell'estate atteso da moltissime persone, da moltipadovani, giovani e meno giovani. Una tradizione che si svolge da maggio a settembre, con manifestazioni culturali e spettacoli di vario genere, che interessano tutti i parchi della città, con musica, teatro, canto, animazione per i più grandi, per i più piccoli, attività sportive, laboratori di carattere educativo, sul verde e sull'ambiente. Insomma, un fortunato mix di divertimento, tempo libero e diffusione di cultura ambientalista.

Addirittura un anno sono state fatte 350 manifestazioni nei parchi, e la presenza dei cittadini è arrivata a 40.000 cittadini che hanno fruito di queste manifestazioni.

Tutti i parchi della città coinvolti, dal primo all'ultimo, dai più grandi ai più piccoli, dai più noti ai più sconosciuti, un modo anche per diffondere la conoscenza dell'ambiente e dei parchi della città, dai più centrali ai più periferici, grazie anche alla collaborazione dei Consigli di Quartiere e delle associazioni della città, con evidenti ricadute positive sulla qualità della vita dei cittadini ma, soprattutto, io credo, un'iniziativa che ha permesso ai cittadini padovani di toccare con mano l'esito concreto e il beneficio di un impiego reale delle loro tasse, cioè hanno visto dove sono state impegnate le tasse e i loro contributi all'Amministrazione comunale.

Quindi un luogo di ricaduta, diciamo, economica, di beneficio per la salute, ma anche un momento di incontro, di socialità e di apprendimento.

Ora, siccome queste manifestazioni iniziavano a maggio, e molti cittadini mi hanno chiesto, con preoccupazione, come mai questo non stava accadendo, circolava voce che non ci fossero i fondi per fare questa manifestazione, chiedo all'Assessore Micalizzi che cosa sta succedendo in proposito e che cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mancin. Prima di dare la parola all'Assessore Micalizzi, velocemente, mi ha chiamata il Consigliere Cavalla, che ha avuto un'emergenza, si trova nel parcheggio del Quirinetta, quello che è dei Consiglieri comunali, la sua macchina è bloccata, non riesce ad uscire, da una Mitsubishi Colt. E' della Federica Di Maria? Consigliera Di Maria, non riesce ad uscire. Scusi?

Va bene. Adesso io manderò un messaggio al Consigliere Cavalla, che stiamo arrivando.

Prego, Assessore Micalizzi.

ASSESSORE MICALIZZI

Sì, ringrazio la Consigliera Mancin, perché ha parlato, nel frattempo, anche dell'importanza di questa manifestazione, che è "Vivi il Parco". L'anno scorso siamo arrivati a superare le 200 manifestazioni nei parchi, e quindi stiamo parlando, in effetti, di un appuntamento molto importante, un appuntamento utile al tenere vivi e frequentati i parchi pubblici, e sappiamo quanto la frequentazione positiva di questi luoghi sia un elemento fondamentale, poi, per la qualità degli stessi.

In effetti c'è stato un ritardo, rispetto all'erogazione del contributo per la manifestazione, da parte di APS, di ACEGAS-APS, che è, come dire, lo sponsor più importante di questa manifestazione, che non potrebbe vivere dei soli contributi comunali, però, diciamo, il contributo poi è arrivato, e domani in Giunta portiamo la delibera, quindi la manifestazione "Vivi il Parco" si potrà svolgere regolarmente anche quest'anno.

Per fortuna, nella sfortuna, come dire, la stagione bella ha tardato ad arrivare, e quindi diciamo che la programmazione non avrebbe risentito dello slittamento in avanti che ci sarebbe stato comunque, visto il maltempo.

Comunque ritengo concludere dicendo che è importante che ACEGAS-APS abbia mantenuto, tra l'altro, come l'anno scorso, dello stesso valore economico il contributo a questa manifestazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Assessore. Consigliera Mancin, prego.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Sì, grazie, sono soddisfatta della risposta dell'Assessore Micalizzi, lo ringrazio.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, andiamo avanti. Il Consigliere Littamè. Prego, Consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Sì, grazie Presidente. La mia interrogazione verterà su Auditorium e fantasie di quest'Amministrazione.

PRESIDENTE RUFFINI

A chi è rivolta?

CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

E' rivolta al Sindaco, perché il responsabile, in primis, è lui, oggi c'è il Vice Sindaco, quindi la rivolgo al Vice Sindaco.

Vede, Vice Sindaco, io, come altri Consiglieri, ma soprattutto come tanti cittadini, abbiamo letto, dalla stampa locale, che il Presidente della Fondazione, Finotti, afferma, in un virgolettato, che "mai stanziato 35 milioni a favore dell'Auditorium Kada".

Allora, qui è ora di finirlo di prenderci in giro, perché anche quest'anno, nel programma triennale 2013-2015, è previsto un bel 50 milioni di euro per la realizzazione del nuovo Auditorium, responsabile del procedimento Gennaro Luigino.

Allora, qui, al di là dell'aspetto politico, a questo punto ci chiamano su un aspetto molto più grave, secondo me si può configurare un falso ideologico da parte di chi ha gestito fino a questo momento queste cose perché, a quel che dice il Presidente, non c'è nessuna carta scritta. Cioè, voglio capire, quest'Amministrazione si è mossa con dei pizzini o con degli atti formali?

Perché, vede, un'Amministrazione è obbligata a muoversi con degli atti formali. Se non ci sono questi atti, come si può pensare di spendere 800.000 euro, dei contribuenti, perché si parla di 800.000 euro, senza avere nessuna certezza? 100.000 di qua, 227.000 di qua, per lo studio, altri 15.000 allo specialista, avvocato amministrativista per il ricorso che aveva fatto Kada all'epoca, e via di seguito.

Cioè io voglio capire: quest'Amministrazione ha preso in giro i Comitati, ha preso in giro noi Consiglieri, ha preso in giro quante persone? Io ricordo degli amantidella musica, a Padova, che hanno fatto delle magliette, hanno fatto delle riunioni, hanno fatto delle iniziative, ma qualcuno risponderà di questo o, oggi che Zanonato ha preso il via per andare a Roma, nessuno risponderà e tutti amici come prima?

Perché, vedete, quest'Amministrazione è famosa per queste grandi opere. Ricorderemo tutti la Questura, che doveva essere fatta in corso Australia, all'ex Foro Boario, poi doveva essere fatta vicino alla stazione.

Abbiamo avuto i Consiglieri di maggioranza che hanno proiettato, addirittura, delle slide, che ci dovevano far vedere com'era questa nuova Questura. Tutto è sparito.

Oggi questo Auditorium è sparito, ma i soldi sono stati spesi.

Allora, nel frattempo abbiamo, invece, un ospedale, anche quello un po' fantasma, che non si sa bene se c'è o non c'è, sarà anche questo un altro Auditorium? E adesso, a questo punto, io, come Consigliere, ma penso che molti altri Consiglieri saranno d'accordo con me, siamo un po' stupefatti di questa continua... boh, forse fantasia, volontà di far qualcosa, che non si può fare.

Nel frattempo, però, che cosa succede? Succede che c'è un ospedale di eccellenza, che è il Sant'Antonio, che venerdì, se non erro, ho letto sui giornali, verrà chiuso il parcheggio di servizio, privato, ben si intenda, un parcheggio privato che dà respiro ad un polo di eccellenza, e noi andiamo a pensare ad una fantasia da 35 milioni di euro, che nessuno mai dovrebbe dare, ha mai detto che dà, altri 15 che il Comune tirerà fuori non si sa bene dove?

E' pur vero che sono due faccende tra privati, Vice Sindaco, però io ricordo che il nostro Sindaco Zanonato, con l'iPad, è andato a finire in una trasmissione locale, e faceva vedere i famosi grattacieli, che dovrebbero essere sovrastanti in tutta Padova, del PP1, la persona che era lì a fianco era un privato o era un pubblico? Il PP1 è nostro o è di un privato o di una cordata di imprenditori? Che sono andati in una trasmissione, che tra l'altro, mi risulta, paghiamo anche noi, o sbaglio?

Allora, quando c'è un privato è un tipo, quando c'è un privato è un altro, però nel caso, ad esempio, dell'Auditorium, qui qualcuno deve rispondere di questi 800.000 euro spesi, non si possono spendere i soldi pubblici nella fantasia che qualcuno ha in testa. E purtroppo questo è accaduto.

Allora, vede, io chiederò, adesso, formalmente, che siano consegnati a noi della Lega Nord, a me, e poi al Capogruppo, tutti gli incartamenti che riguardano l'Auditorium, dal primo pezzettino di carta - mi ascolti molto bene, Vice Sindaco - dove c'è scritto che si fa l'Auditorium, fino all'ultimo pezzo di carta, o bollato, che è stato prodotto da quest'Amministrazione e, soprattutto, voglio avere una lista di tutti i soldi che sono stati spesi, perché se ciò che è riportato da un quotidiano locale, e si parla di 800.000 euro e rispondesse alla realtà, non esisteremo un attimo ad andare in Procura. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Vice Sindaco Rossi, prego, per la risposta.

VICE SINDACO ROSSI

Allora, la risposta merita di essere articolata.

Intanto: da quanto tempo si discute della necessità di realizzare un Auditorium nella nostra città? Che ricordi io, da almeno gli anni '80. Probabilmente comincio all'epoca dell'Amministrazione Giaretta, si continuò sotto le altre Amministrazioni, c'era un indirizzo generale e un interesse a realizzare una Casa della Musicaper la nostra città.

C'erano le condizioni economiche? In quell'epoca no. Era un'idea, però, un'aspirazione che la città e le diverse maggioranze che si sono confrontate, ma anche diversi schieramenti politici, ritenevano di porre all'attenzione dell'opinione pubblica.

Cosa cambia, grossomodo, dieci anni fa? Cambiano due condizioni: la disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio, di contribuire al finanziamento dell'opera e, contemporaneamente, il concorso della Provincia, assieme al Comune di Padova, per rendere possibile la realizzazione dell'opera stessa.

Questa seconda parte della nostra discussione si concretizza materialmente con lo scambio delle aree, fatto dalla Provincia di Padova con il Comune di Padova che, come vi è noto, è entrato in possesso dell'area di piazzale Boschetti, dov'erano, invece, previsti una serie di uffici ad uso della Provincia, che erano stati inseriti con una variante al Piano Regolatore, anzi, con un emendamento fatto direttamente in Regione, e che dava modo, in questo caso, con lo scambio delle aree, di avviare un iter.

Questi tre soggetti, ovviamente primo attore il Comune di Padova, hanno dato vita, proprio perché c'era un indirizzo di ordine generale, e la disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio, a finanziare l'opera, ad un concorso di progettazione internazionale. E' inutile che ricordi qua i termini di quel concorso, anche l'esito del concorso, che portarono, poi, alla vincita del progetto di Kada.

Ora, ed è vero che sono cambiati i contesti, le posizioni, anche la posizione, per esempio, dell'Amministrazione provinciale rispetto all'Amministrazione Provinciale di Casarin, che rese possibile la cosa, appunto, anche attraverso lo scambio dell'area.

Nelle prossime settimane ho già appuntamento con il Presidente Finotti, per affrontare il tema. Quello che posso dire, avendone parlato anche recentemente con il Presidente, è che l'affermazione, che non sono a bilancio, è corretta, nel senso che si mette a bilancio solo nel momento in cui l'opera, eventualmente, comincia a camminare. Non avrebbe senso metterla a bilancio, quello, dico, in questo caso della Fondazione Cassa di Risparmio, in un momento in cui, fra l'altro, non si attiva materialmente la spesa, nel nostro bilancio, invece, è un'indicazione di volontà e, soprattutto, alla luce anche della disponibilità manifestata a suo tempo dalla Fondazione Cassa di Risparmio, che non vuol dire che è anche a bilancio, vuol dire che c'era la disponibilità, l'interesse da parte del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, di contribuire alla realizzazione dell'opera.

Nelle prossime settimane, ovviamente, affronteremo questo tema, perché io penso che, in qualche modo, debba essere - l'ho detto anche in altre occasioni - affrontato con una decisione, sciolti anche alcuni nodi, perché io penso che, appunto, i dibattiti che si trascinano troppo, poi, rischiano anche di diventare dei brodi troppo lunghi.

Vado su una questione che lei ha sollevato, quando dice "l'ospedale fantasma, la Questura". Guardate, c'è una delle condizioni fondamentali: che ognuno faccia bene il proprio lavoro.

Allora, l'ospedale è un'aspirazione, un interesse della città? Sì. Chi è che lo deve realizzare? La Regione Veneto. La Regione Veneto ne ha finanziati altri? Sì, ha finanziato quello di Treviso e ha finanziato, iper finanziato, quello di Verona, si è dimenticato di quello di Padova. Lo dico perché dopo, alla fine, i tasselli tornano.

Io spero che, indipendentemente dall'appartenenza politica di ognuno di noi, e credo che oggi anche... insomma, qualche riflessione anche dalle vostre parti si dovrebbe fare, essere appartenenti, come dire, ad un Gruppo politico, non dovrebbe far velo sull'appartenenza alla città, in primo luogo dovrebbe esserci l'interesse verso la città.

Sulla Questura, l'indicazione che noi abbiamo dato - e ho finito - era di interesse, anche su sollecitazione da parte dei Questori che si sono succeduti, alla realizzazione della Questura. Le è noto, dovrebbe esserle noto, che non è compito di un'Amministrazione pubblica, noi, per creare le condizioni affinché si potesse realizzare la Questura, eravamo disponibili a cedere l'area, a mettere a disposizione un'area. Ministero, e per parte sua la Provincia, che è titolare degli immobili su cui oggi insiste la Questura, come dire, non si è arrivati a trovare un punto di equilibrio. La nostra disponibilità c'era e c'è ancora, e ci tengo anche a ribadirla.

Come vede, quindi, il problema non è tanto di scagliare la pietra, ma è come si lavora, concorrendo fra diverse Istituzioni dello Stato, nell'interesse della città.

Io credo che anche i Gruppi politici, indipendentemente dalle opinioni che hanno qui dentro, dovrebbero concorrere ad andare tutti nella stessa direzione, perché prima viene la città, dopo veniamo noi, come parti politiche.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Littamè, prego.

CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Vice Sindaco, lei ha questo ingrato compito di rispondere a ciò che io le ho chiesto, e quindi spero lo faccia anche in tempi brevi.

Io le ho chiesto perché sono stati spesi 800.000 euro di denaro pubblico, e lei non mi ha risposto.

Oltre a ciò le faccio presente un'altra cosa. Quando è stato fatto l'atto di permuta, che è costato 130.000 euro di perizia e di parcella, 130.000 euro, il Comune è stato così maldestro che, diversamente, dalla Provincia, che è stata molto più brava, non ha previsto una clausola di garanzia per il disinquinamento.

Oggi noi stiamo pagando il disinquinamento dell'area PP1, e non sappiamo nemmeno quanto. Chi passa, di noi, vede che c'è quella struttura che si è demolita sotto il peso della neve, io voglio capire, quest'Amministrazione, gli 800.000 euro, se li ha spesi per una promessa, per una parola detta in più o se ci sono gli atti, perché si faccia spiegare... ma guardi che... naturalmente non è rivolta a lei, ma si faccia spiegare, come Sindaco e come Amministrazione, dal qui presente Segretario comunale, le Amministrazioni vano avanti per atti, procedono per atti, non per parole o fantasie. 800.000 euro spesi, e voi dovrete risponderne davanti a qualcuno.

Le ripeto la mia richiesta: voglio avere, in tempi brevi, spero, non nel trentesimo giorno, tutte le carte che riguardano quest'operazione, dal primo pezzettino di carta fino all'ultimo, dopodiché ci rivedremo. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Littamè. Consigliere Marin, l'avevo chiamata prima, era fuori. Rinvia. Consigliere Foresta. No. Consigliere Cavazzana, mi ha detto che rinvia. Consigliere Foresta.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al Vice Sindaco, Ivo Rossi.

Allora, signor Vice Sindaco, il 14 di maggio è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di APS-ACEGAS, oggi Hera.

Allora, le ricordo che nel 2002 la governance era praticamente a Trieste, perché aveva versato 118 milioni di euro, e nel Consiglio di Amministrazione avevamo cinque Consiglieri e l'amministratore delegato, Pillon, Contino, Malaguti, Milanese e Fontana.

Oggi ho rivisto questo Consiglio di Amministrazione, dove, leggo, che sei sono di Hera, due di Trieste e due di Padova. Quindi ci è rimasto il dottor Pillon, amministratore delegato, e l'ingegnere Massimo Malaguti.

Mai, come adesso, signor Vice Sindaco, credo che i suoi "Saldi con destrezza", sono veramente attuali.

Così, per rinfrescarle la memoria, le leggo qualche passo: il cavallo di Troia è entrato in città, tutte le difese sono cadute, il sipario si è chiuso, ma la città chi dovrà ringraziare? Sarà stato sufficiente, per coloro che sapevano, e non hanno parlato, affermare non toccava a me decidere. Complicati calcoli finanziari, fanno sentire ignorante chiunque. Gli stessi Consiglieri che hanno votato il suicidio premeditato non hanno chiesto nulla. Che figura avrebbero fatto, se avessero lasciato intendere che ci avevano capito qualcosa? O quasi nulla? La difficoltà a capire è diventata una forza per tutti coloro che, invece, sapevano e che contavano sull'ignoranza altrui. Nessuno avrà mai il coraggio di dire "non capisco", tutti faranno buon viso a cattiva sorte. Si vada avanti, dunque. Una volta andati a Bologna non sarà più possibile tornare indietro o, forse, la storia si vendicherà e chiederà conto, con buona pace della città, di chi non ha capito, di chi non ha voluto vedere, di chi sapeva e ha taciuto, di chi ha guidato la mano degli esecutori, di chi ha raccontato storie per anni, di chi ha sperperato miliardi sempre per la stessa consulenza, data, però, a consulenti diversi, di chi pensa che la guida della città sia un fatto privato, cui non dover rendere conto.

La forza del Sindaco: negare l'evidenza dei fatti. Prima di partire per il Ministero, informi i cittadini che pagavano le bollette, che stiamo vendendo un'azienda per la città, e se la città perde un suo gioiello, sappiate che in cambio conterà più in Europa, forse, l'azienda è diventata un'agenzia di viaggi.

Gli ideatori del delitto non hanno nemmeno voluto sporcarsi le mani, si sono nascosti dietro una mole di atti, svenduto, altro che fusione per incorporazione!

Signor Vice Sindaco, continuiamo, perché è interessante. Tutte le consociate e le holding di APS, Estenergy, NestAmbiente, SILC, CST, Sinergia, APS Light, praticamente il territorio è stato svuotato di tutto.

Ma volete che continui? L'amministratore delegato, che aveva in carica - sentite sentite - amministratore di APS-ACEGAS, Presidente di Estenergy, Consigliere di Sinergie, Presidente di Elettrogorizia, Presidente di Centro Idrico Novoledo, Presidente di Naonis S.r.l., Rilegas, Silegas, sempre Presidente, Iniziative Ambientali, Consigliere, oggi questo amministratore è stato svuotato di tutte le deleghe, che sono andate pari pari al Direttore Generale che, ovviamente, come tutti sapete, arriva da Trieste.

Ma non sono io, signor Vice Sindaco, sono i sindacati, che giorni fa hanno chiesto un confronto, quei sindacati che hanno dichiarato che non sono stati rispettati i patti parasociali. Il 15% della raccolta rifiuti è stata assegnata a cooperative sociali, senza concordare con i sindacati. Quindi qualcuno è ritornato sui suoi passi.

Allora io mi chiedo: nel ruolo che lei esercita, per il territorio, per la città, lei non ha mosso un dito, non abbiamo sentito la sua voce. Cioè, praticamente, lasciamo perdere tutti gli amministratori, lasciamoli perdere, però in questa città, oggi, un referente, qualcuno con cui parlare non c'è, non esiste.

Ma sempre per continuare a portarle quello che lei già scrisse, si ricorda di Guccini? Penso proprio di sì. Che lei lo ha citato: Bologna è una vecchia signora dai fianchi un po' molli, con il seno sul piano padano e il culo sui colli, Bologna arrogante e papale, Bologna la rossa e fetale.

Cioè, lei credo che dobbiamo continuare ancora? Cioè siamo spariti da tutto lo scenario, non solo politico, dei servizi, cioè dove, sostanzialmente, in questa città noi non contiamo più un fico secco, e il nuovo Consiglio di Amministrazione ci dà il dunque.

Aspettiamo, fra poco, le bollette, ma dobbiamo aspettare di meglio perché, al di là delle bollette, signor Vice Sindaco, ce n'è un'altra molto interessante, che è quella dell'inceneritore, è di qualche giorno: più garanzie sull'inceneritore...

PRESIDENTE RUFFINI

Deve chiudere, Consigliere. Deve chiudere.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

...Che praticamente a San Lazzaro sono stati conferiti i rifiuti provenienti dal bacino Padova 1, qui si continua a bruciare, le bollette non calano, la gente praticamente inghiotte quello che di meglio c'è, e tutti in silenzio, tutti in un pacifico silenzio, e il Vice Sindaco, che dovrebbe difendere l'inceneritore, non ha fatto niente...

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Capiamo che il Sindaco...

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Grazie. Vice Sindaco Rossi, prego.

VICE SINDACO ROSSI

Si tratta di una discussione che abbiamo già fatto, in occasione della fusione di ACEGAS-APS con Hera, e in quella sede sono state assunte una serie di decisioni, anche su stimolo e input del Consiglio comunale di Padova.

Vado ad uno dei punti che lei ha sollevato, in particolare i Consigli di Amministrazione, che lei ha ricordato in sequenza, che prima vedevano la Presidenza o membri di Consigli di Amministrazione nominati direttamente dal Sindaco di Padova, e che oggi, invece, hanno un Consigliere unico, generalmente rappresentante, anzi, più che rappresentante, dirigente del gruppo Hera-ACEGAS-APS, quindi con la subordinata ACEGAS-APS.

Ebbene, questa indicazione, che è entrata a far parte dei patti parasociali, è stata votata da questo Consiglio comunale, è stata chiesta, mi pare di ricordare, dal Consigliere Scapin, in uno degli emendamenti che è stato presentato, e che ha portato... perché si diceva, all'epoca, "la politica deve uscire da tutte le aziende", lei la chiama rappresentanza, però in questo Consiglio probabilmente ha votato anche lei quell'emendamento, e si è deciso che la politica doveva uscire dalle aziende e dovevano rimanere solo i tecnici. Lo dico, perché questo qua serve a memoria.

Secondo aspetto. Il Consiglio di Amministrazione di ACEGAS-APS, lei sa che ACEGAS-APS è, diciamo, una società all'interno del gruppo più generale, quello che conta non è il gruppo di ACEGAS-APS, che tant'è vero che rimane fintanto che non c'è il de-listing, perché è ancora quotata, e adesso i privati stanno facendo...anzi, credo che l'abbiano già completata, l'operazione di cessione.

Per cui chi, come dire, gestisce le intere operazioni? Non è la società ACEGAS-APS, ma in questo caso è la società Hera, e le vorrei ricordare che siamo nel patto di sindacato di Hera, con una rappresentanza, una è rappresentata dal Cesare Pillon, per il Comune di Padova, l'altra per il Comune di Trieste, mi pare dall'ex...adesso non ricordo il nome, l'ex Direttore Generale delle Generali, o amministratore delegato, anzi, delle Assicurazioni Generali, ed io penso che... non solo contiamo nelle decisioni del gruppo, ma anche si vedano i risultati.

Quali sono i risultati? I dividendi della società negli ultimi anni, e non perché non fossero bravi e non fossero capaci, dati dalla ACEGAS-APS, ammontavano, mediamente, a 2 milioni e mezzo di euro all'anno, quest'anno i dividendi della società, che sono entrati nelle casse del nostro Comune, e li trovate a bilancio, corrispondono a 6.480.000 euro. Se questo è stato aver fatto un'operazione poco attenta, lascio a lei giudicare.

Aggiungo un altro aspetto, perché lei l'ha ricordato poco fa: le bollette. Vorrei ricordarle, qua c'è una confusione molto grande, che le bollette non le fa la società, le bollette vengono fatte e determinate dalle Authority. Sarebbe folle che le determinasse la società. Le bollette dell'acqua vengono determinate dall'Authority per l'Acqua, dall'ATO, le bollette del gas vengono determinate dall'Authority nazionale e, nel caso di ACEGAS-APS, che è anche nel settore dell'energia elettrica, le conseguenti bollette anche dell'energia elettrica lei sa perfettamente che vengono decise da altre strutture.

Questo per dire, come dire, che si va verso una fase di profonda trasformazione.

Tutti noi siamo stati abituati a ragionare guardando al nostro passato, perché eravamo più giovani e vivevamo in un altro mondo. Mi pare che anche l'indirizzo di questo Governo, in cui partecipa sia il suo partito che anche quello a cui appartengo io, sia quello di arrivare, come dire, ad una riorganizzazione in profondità di tutto il sistema delle aziende, renderle molto più competitive, privatizzarle, nel senso di avere un contributo anche privato importante, perché devono essere società che, in qualche modo, stanno sul mercato.

Cosa fanno gli Enti pubblici? Non è che si perdono il ruolo, lo esercitano attraverso lo strumento di controllo, di garanzia, e attraverso le Authority esercitano una funzione sul controllo delle bollette.

Io penso che in una società moderna, soprattutto in un Paese come il nostro, così disastroso, avviare un'opera di profonda riorganizzazione sia stato un bene.

Oggi apparteniamo, siamo il 5,3% del primo gruppo nazionale per quanto riguarda l'ambiente, del secondo, a livello nazionale, in generale delle multiutility, ed io credo che abbiamo fatto una gran bella figura. E guardi, i risultati sono il test, come dire, i dati economici, guardi altre aziende del nostro Paese e si renderà conto dei bilanci in rosso che hanno presentato, se abbiamo fatto una cattiva operazione o se, invece, abbiamo fatto una grande operazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Prego, Consigliere Foresta.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Ci vorrebbe molto tempo per parlare e confrontarsi. E' chiaro che quando la Destra fa operazioni di qualsiasi tipo, sono tutti saldi, quando le fate voi, credo che siano sinistre concessioni.

Allora, signor Vice Sindaco, è solamente risibile, ovviamente l'allora Sindaco Zanonato, oggi Ministro, è per qualcosa, si intende, pur di prendere gli 8 voti nella spaccatura che aveva nella maggioranza, ha accettato emendamenti che non hanno niente a che fare con una S.p.A. quotata in Borsa, perché non saranno certo i Comuni a determinare le scelte e la governance. Quindi quegli emendamenti sono carta straccia. E le spiego anche il perché.

Ce n'è uno che riguarda l'acqua. Stiamo facendo Commissioni acqua in house. Allora, lei lo sa che le concessioni dell'acqua sono state vendute prima ad ACEGAS-APS e poi ad Hera? Per riprendersi le concessioni bisogna andare prima dall'Autorità di Bacino, ammesso che l'Autorità di Bacino dia il via, poi dall'Autorità di Bacino - scusate un secondo, per piacere - ammesso che si abbia il via, bisogna vedere sul piano costituzionale se quella cosa è possibile, dopo ti devi ricomprare la concessione e poi la porti in house. Quindi, che cosa c'è scritto su quegli emendamenti? Nulla.

Sulla determina dell'amministratore, che sempre gli emendamenti parlano, come può un Comune chiedere ad una società quotata in Borsa, come si governa e che cosa deve fare? Perché di questo si tratta.

Se poi lei mi vuol dire che a lei va bene così, noi ne prendiamo atto. Rimane una questione: che ci hanno dato 4 milioni di euro, a fronte dei 118 per il 51%. Poi arriveremo a 118, ma ci vorranno un bel po' di anni.

Per quanto riguarda il discorso degli amministratori, le ripeto di nuovo: vogliamo parlare dei tecnici, vogliamo parlare dei dirigenti? Bene. Le faccio i nomi e i cognomi.

Allora, il responsabile Righetti, stiamo parlando di ecologia, stiamo parlando di ambiente, stiamo parlando di Amniup o ex Amniup, è a Ravenna...

PRESIDENTE RUFFINI

Deve concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Baroncini è a Bologna...

Il capo del personale è stato sostituito da uno di Modena, perché questo a Trieste non è successo...

PRESIDENTE RUFFINI

Deve concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

...E succede solo a Padova?

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Allora, il Consigliere Foresta ha terminato. Consigliera Lincetto. Rinvia. Consigliere Cavatton.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Rinvio, signor Presidente.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Pisani. Rinvia. Consigliere Salmaso, a cui ha ceduto l'interrogazione il Consigliere Marchioro. Prego.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Io interrogo l'Assessore Rossi, il Vice Sindaco Rossi, su un tema urbanistico, più che altro di viabilità, che è il parcheggio di fronte, anzi, nei pressi dell'Ospedale Sant'Antonio, in via Facciolati.

Allora, abbiamo appreso che venerdì prossimo dovrebbe chiudere il parcheggio, mi risulta di circa 60 posti auto, ad ausilio, se non altro, per quelle centinaia di persone che quotidianamente, e sicuramente, purtroppo, non per piacere, utilizzano quello spazio per parcheggiare la propria vettura per andare, appunto, al presidio ospedaliero di Sant'Antonio, o per una visita, o per una prestazione sanitaria o, semplicemente, per assistere un paziente.

Ovviamente, essendo, almeno, apprendiamo che è una questione tra privati, quindi il Comune direttamente non ha una potenzialità, sicuramente, da poter intervenire nel merito, però ci domandavamo, e chiedevamo, appunto, all'Assessore, anche, insomma, viste le dichiarazioni che sono state rese e quant'altri, vista la funzione strategica di quello spazio, dato che il parcheggio votato in Commissione Urbanistica, e anche in questo Consiglio, in via Canestrini, non è ancora stato realizzato, e non so se verrà realizzato, il presidio dell'Ospedale Sant'Antonio insiste su una posizione, non dico centrale, ma sicuramente urbanisticamente importante della città, alto flusso, nonché una via preferenziale di accesso, appunto, alla città, e il parcheggio è, sicuramente, una priorità in quell'area, come lei ben sa e come lei già conosce.

Allora io domando: non poteva, il Comune, o meglio, non può ancora, dato che c'è il termine, il Comune, interessarsi e intervenire come mediatore tra le parti e, magari, in attesa che venga ripristinato, o addirittura trovato una nuova soluzione urbanistica, per poter permettere di accedere ai cittadini ai servizi dell'ospedale?

Ribadisco, so che non è proprietà del Comune, però il Comune su queste cose spesso e volentieri cerca una mediazione, quindi chiedo se è già stata trovata e se, qualora non la fosse, di intervenire nel merito. Grazie, signor Assessore.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. Prego, Vice Sindaco Rossi.

VICE SINDACO ROSSI

Allora, la questione dell'ospedale Sant'Antonio mi è nota, perché sono stato sollecitato in più occasioni, da parte di medici che frequentano la struttura, cioè frequentano, sia la struttura ospedaliera, ovviamente, ma anche il parcheggio, mi avevano segnalato di gravi difficoltà in cui si sarebbero trovati a seguito della chiusura.

Devo dire che da questo punto di vista ho ripetutamente provato, ho anche incontrato la proprietà, anche ovviamente i legali della proprietà, per cercare di trovare una soluzione, un compromesso, proprio con l'obiettivo di mantenere in vita quel parcheggio fintanto che non sarà pronto quello, diciamo, dietro, su via Canestrini, che abbiamo condiviso in questo Consiglio, che sarà realizzato a cura dell'Unità Sanitaria Locale, quindi tutti i pareri, tutte le autorizzazioni sono già state date, manca, ovviamente, la realizzazione vera e propria.

Devo dire che, purtroppo, non c'è stata possibilità alcuna di mediazione, perché... io non voglio indagare, non è questa la sede in cui riferire, come dire, degli incontri che ho avuto occasione di fare, lo stato di tensione che si è venuta a creare fra le parti è tale, per cui non c'è la disponibilità a mantenere l'attuale destinazione a parcheggio.

E va tenuto presente che si trattava di una vecchia carrozzeria, credo, e lo spazio, quindi, era di servizio, adibito al servizio della carrozzeria, e ad un certo punto, nel corso degli anni, probabilmente, era diventato più redditizio avviare l'attività di parcheggio che, oggettivamente, era anche di grande interesse per l'Amministrazione pubblica, perché rispondeva ad un'esigenza che in quella zona c'è, per quanto riguarda la sosta.

Purtroppo ogni tentativo è stato vano. Le garantisco che ho provato più volte, però, o noi abbiamo strumenti per dire "no, si fa così", ma questi non li abbiamo, abbiamo dovuto affidarci, appunto, alla

responsabilità delle parti, ma con risultati che, purtroppo, non sono quelli che noi avremmo atteso o ci saremmo aspettati.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Salmaso, prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sì, grazie Vice Sindaco. Allora, l'unica cosa, allora, che mi viene da proporre in quest'Aula, dato che siamo qua, ma sicuramente l'attenzione è alta, e mi auguro sia alta, perché comunque è un servizio della collettività, a supporto di un servizio importante, sanitario, di un presidio ospedaliero, è: uno, accelerare, con tutti i termini possibili, l'avvio di quel parcheggio condiviso, come ha detto lei, ovviamente lei sa benissimo che c'è un tavolo di concertazione tra Comune e ULSS, forse è meglio intervenire, perché credo sia interesse anche della proprietà, ovvero dell'ULSS 16, intervenire nel merito, per garantire quella continuità qualitativa, oltre che quantitativa, di servizi sanitari che, per certe specialità...

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, Consiglieri... Il Consigliere Salmaso...

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

No, siccome stiamo parlando di cose importanti della sanità padovana, credo che...

PRESIDENTE RUFFINI

Il Consigliere Salmaso non riesce a parlare, e noi non lo capiamo. Grazie.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Credo che l'Azienda ULSS 16 sia sicuramente interessata, dov'è possibile...

PRESIDENTE RUFFINI

Consiglieri, per favore. Per favore.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

...Sia interessata, sicuramente, a cercare di venire incontro, non tanto ai medici, che sicuramente sono parte integrante della cosa, del sistema, ma anche e soprattutto dei cittadini.

Quindi se noi, da quel punto di vista, abbiamo un tavolo di concertazione come Comune, dato che l'abbiamo già approvato, sia come ho ricordato, prima io e dopo anche lei, in sede di Commissione Urbanistica e in sede di Consiglio comunale, se magari un incentivo, un'esortazione, un richiamo, magari, in senso non certo formale, ma collaborativo tra Enti e Istituzioni, potrebbe essere utile per i cittadini, e anche, quindi, per tutto il servizio che a loro viene correlato. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso.

Allora, era l'ultima interrogazione. Passiamo, adesso, agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il primo, l'argomento 91, lo illustra il Vice Sindaco Ivo Rossi: "Individuazione degli organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali - Art. 96 decretollegislativo 267/2000 - Esercizio finanziario 2013".

Prego, Vice Sindaco. Vi chiedo silenzio. Vi chiedo silenzio.

VICE SINDACO ROSSI

Com'è noto al Consiglio, oltre agli organismi consiliari, quali per esempio le Commissioni, l'Amministrazione può istituire altre Commissioni, osservatori, gruppi di lavoro, sia dal punto di vista formale che dal punto di vista, come dire, pratico, operativo.

In passato si è scelta la strada di indicare una serie di organismi, che si è ritenuto essere utili per il funzionamento dell'attività e dell'Amministrazione, organismiche devono essere approvati, per la loro istituzione, dal Consiglio comunale.

Si vada dall'Osservatorio delle associazioni, il Comitato intersettoriale per il progetto OMS Città Sane, la Commissione Pari Opportunità del Comune, insomma, tutte Commissioni e Comitati di gestione degli asili nido, qua viene indicato semplicemente il contenitore, che poi, ovviamente, verrà di volta in volta collocato e istituito, alla Commissione taxi e noleggi con conducente.

Pertanto, con questa delibera andiamo, sostanzialmente, a confermare gli organismi che sono già attualmente vigenti nella nostra Amministrazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Sindaco. Ha terminato? Allora, Consiglieri, vi chiedo davvero di fare silenzio, oppure fate una riunione, insomma, mi sembra che sia una riunione, riusciamo... fuori dal Consiglio.

Allora, Consiglieri, avete... Vice Sindaco Rossi, ha illustrato l'emendamento, ha spiegato l'emendamento? L'avete visto l'emendamento? Benissimo.

Allora, apro la discussione generale sull'argomento. Chi interviene? Non c'è nessuno che interviene? Allora, nell'emendamento, sostanzialmente, mancava una parola, ed è stata sostituita una frase per quanto riguarda la Protezione Civile.

Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Allora pongo in votazione la proposta 91, appena illustrata dal Vice Sindaco, con l'emendamento che vi è stato distribuito.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

26 Consiglieri votanti...

Allora, Consiglieri, c'è qualche problema con il sistema? Ditemelo subito, prima che... No?

26 votanti, 26 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 8 non votanti.

Il suo voto è sì? Non ce l'abbiamo, vero? L'ha detto dopo.

Lei era, quindi, tra i non votanti, giusto?

27 votanti, 27 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 7 non votanti. Questo è il risultato della votazione.

Allora, Consiglieri, votiamo anche l'immediata esecutività. Prepariamoci al voto. Ditemi voi quando posso partire perché qua... Posso? Allora, dichiaro aperta la votazione per l'immediata esecutività. Dichiaro chiusa la votazione.

28 votanti, 28 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 6 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Allora, passiamo alla proposta successiva, Consiglieri, la illustro io. E' stata elaborata dall'Ufficio di Presidenza: "Decadenza dalla carica di Sindaco di Padova di Flavio Zanonato in seguito alla nomina di Ministro".

Allora, Consiglieri, abbiamo già portato in quest'Aula, nei Consigli del 13 di maggio e del 27 maggio i primi atti, che ci hanno portato, a questa sera, a questa proposta di deliberazione, che dovrà, sostanzialmente, sancire la decadenza da Sindaco del Sindaco, appunto, Zanonato.

Nello scorso Consiglio, del 27 maggio, abbiamo approvato l'atto che, sostanzialmente, sanciva che il Sindaco non aveva ancora fatto la scelta, insomma, e l'opzione, abbiamo comunicato che il Consiglio comunale, di fatto, aveva dichiarato che le cause di incompatibilità continuavano a sussistere, e il 28 maggio il Sindaco ha risposto e ha fatto la scelta, e ha opzionato proprio per rimanere Ministro della Repubblica.

Naturalmente noi ci muoviamo nell'ambito di una normativa che vede sia la 267/2000, il Testo Unico degli Enti locali, sia normative che sono intervenute successivamente, in particolare l'ultima, quella del novembre 2011, e del settembre 2011, con il decreto Monti, che poi è stato convertito in legge e che, sostanzialmente...

...Decreto Berlusconi, che poi è stato convertito in legge - grazie Vice Presidente Cavazzana - per cui noi ci troviamo all'interno di questo impianto normativo che, di fatto, non prevede più che i Sindaci possano ricoprire anche incarichi di Governo. Questa è la differenza rispetto al passato, per cui la decadenza deve essere, sostanzialmente, sancita dall'organo collegiale, eletto dai cittadini, che è il Consiglio comunale.

Sapete anche quale sarà la conseguenza di questa decadenza del Sindaco Zanonato, ovvero, noi non avremo un altro Sindaco, avremo un Vice Sindaco vicario, che farà le veci del Sindaco fino alla prima scadenza prossima elettorale. Ci sarà anche lo scioglimento del Consiglio comunale e della Giunta comunale, che però rimarranno in carica, anche qui, fino alla prima elezione utile, che quindi sarà per noi anche coincidente con la fine di questa consiliatura. Almeno queste sono le previsioni, dopo... Consigliere Pisani, lei mi guarda in questo modo, io le dico quello che prevedo...

Ecco, fatto salvo altri motivi, che possano portare allo scioglimento anticipato del Consiglio e alla decadenza e, diciamo, alla sfiducia piuttosto che alla decadenza anche del Vice Sindaco.

Quindi questa sera, con questo atto, noi dichiariamo definitivamente decaduto il Sindaco Zanonato e continueremo il percorso della consiliatura con un Vice Sindaco vicario, che ci porterà fino...

Beh, io uso questa parola, che è un sinonimo di "reggente", la preferisco, però, voglio dire, ognuno poi si farà chiamare come meglio crede, io penso "vicario" vadabene, fino a giugno, aprile - giugno, quando ci saranno le elezioni prossime.

Quindi dobbiamo votare la decadenza definitiva di Flavio Zanonato.

Allora, apriamo la discussione generale sull'argomento. Consigliere Cavatton, prego.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Svolgo anche, in questa terza votazione, il ruolo di censore della condotta del Sindaco in questa vicenda ma, invece, il Consiglio comunale si è comportato come doveva, ha provveduto a tre sedute consiliari per decretare un'incompatibilità, che noi ritenevamo essere palese anche per il Primo Cittadino, ma che, invece, così non è a lui sembrato, e pertanto ci ritroviamo, per la terza volta, ad impegnare il Consiglio nel merito della vicenda "incompatibilità del Sindaco Flavio Zanonato".

Non c'è molto da aggiungere rispetto a quanto già sviscerato in quest'Aula, se non un problema, che può sembrare di lana caprina, ma che in realtà comporta un ripensamento anche nel ruolo di questo Consiglio comunale, della maggioranza che lo governa, e che tanto spesso, ultimamente, ha dimostrato di non avere i numeri per gestire le sedute, almeno in prima convocazione, argomento sul quale voglio una risposta, se è possibile, o se ritiene di darmela per iscritto più avanti, nei tempi stabiliti dal Testo Unico degli Enti locali, da parte del Segretario Generale, e un'opinione da parte del primo Cittadino facente funzioni, Ivo Rossi.

Il mio quesito si basa sull'articolo 3, primo comma, del Regolamento del Consiglio comunale, il quale recita: "il Consiglio non può deliberare se non interviene la metà dei suoi componenti" ovviamente in prima convocazione, come oggi. L'articolo 3 recita: "validità delle sedute".

Il problema è dal sottoscritto avanzato, proprio perché, avendo anche il bilancio a breve, non si incappi in un errore o in un fraintendimento e si ritenga di poter operare con maggioranze, o meglio, con una maggioranza dei componenti diversa da quella che si è sino ad ora ritenuta conclamata, ovvero ossia 21 componenti del Consiglio comunale.

Le spiego meglio. Se in una causa di incompatibilità si fosse trovato il sottoscritto, il sottoscritto avrebbe subito la dichiarazione di quest'Aula e sarebbe decaduto facendo subentrare il primo dei non eletti, ricomponendo, appunto, il Consiglio a 41, perché i componenti del Consiglio comunale sono, fino alle prossime elezioni, 40 Consiglieri comunali più il Sindaco, che è anche componente del Consiglio comunale.

Non è vero neanche in tutto quanto appena dichiarato, perché già si è visto di liste di Consiglieri comunali che non arrivano al quarantesimo numero, e che quindi potrebbero, nel caso avessero ottenuto una grande maggioranza e messe di voti, non avere chi subentra una volta dichiarato decaduto il Consigliere comunale. In quel caso non ci sarebbe dubbio che l'organo sarebbe sempre come struttura istituzionale a 41, ma che non avendo un subentro si opererebbe in 40, per la validità delle sedute, con un numero di 21 Consiglieri comunali.

Spero che questo quesito sia chiaro a tutti.

Cosa avviene oggi? Avviene che, presumibilmente, il Consiglio comunale, attraverso una votazione che non mi vedrà partecipe, toglierà artatamente, quale componente del Consiglio comunale, il Sindaco, e al suo posto arriverà il degnissimo attuale Vice Sindaco, che adesso assumerà anche svariati prenomi, "vicario", "facente funzioni", "reggente", e compagnia bella, ma che, essendo indiscutibilmente componente della Giunta, e non del Consiglio comunale, non potrà esprimere il proprio voto in questo Consiglio.

Serpeggia - e di questo io ringrazio i membri della maggioranza, con i quali ci scambiamo le nostre opinioni - l'idea che, decaduto il Sindaco, si possa, in qualche modo, venir meno a quanto stabilisce la legge, e cioè che i componenti sono 40 più 1, e che quindi, venuto meno il Sindaco, siamo 40, e la validità delle sedute si ottenga con solo 20 Consiglieri comunali.

Se questo è il parere e la decisione presa dal Segretario Generale, che è colui che verifica la regolarità delle sedute, io ne prenderò atto, ma la mia domanda non ha nessun intento polemico, proprio perché stiamo andando al bilancio, che sia chiaro, in quest'Aula, perlomeno dico ai componenti, qual è il numero di componenti il Consiglio comunale necessari perché le sedute siano valide.

E quindi, per ridurre al succo il mio intervento, Segretario Generale, e vorrei un'opinione anche dal Sindaco facente funzioni, Assessore Ivo Rossi: è 20, secondo questa nuova interpretazione, o è 21, com'è sempre stato, perché i componenti del Consiglio comunale sono 40 più il Sindaco che, nel nostro caso, chiamato ad altri incarichi, viene oggi dichiarato incompatibile e non sostituito? Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Cavatton. Consigliere Venuleo, prego.

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Sì, è la terza volta che, per ragioni tecniche, il Consiglio comunale deve esprimersi sul medesimo concetto.

Lasciando perdere le ragioni tecniche, dobbiamo stigmatizzare, così, molto pacatamente le ragioni politiche di questo gesto. Questo gesto concede all'Amministrazione di Sinistra un po' di respiro perché, viceversa, se Zanonato avesse abbandonato, e quindi non si fosse realizzata l'ipotesi di un Vice Sindaco reggente, avrebbe abbandonato in un momento fallimentare della politica di quest'Amministrazione, con tutte le conseguenze elettorali del caso.

Quindi penso che a nessuno sfugga il risvolto e la rilevanza politica di questi atti che ci costringono a tre sedute del Consiglio per arrivare a questa situazione. Questa situazione che può consentire, intanto, l'occupazione partitocratica di ciò che si sarebbe liberata, il che confligge un po' con quello che il Centrosinistra, il PD va proclamando in giro come politica sua, propria, e quindi questa è tenere il piede in due staffe.

Al Vice Sindaco Ivo Rossi va tutta la mia personale simpatia, non quella politica, perché evidentemente siamo di due schieramenti diversi, e quindi sono qui a stigmatizzare questo fatto.

Il Centrosinistra, con Ivo Rossi, avrà il tempo, forse, per lenire le ferite che il Sindaco Zanonato, invece, ha inferto a questa città, e parlo di ferite politiche, con le grandi opere che non si realizzano, con l'Auditorium che rimane un sogno nel cassetto, con la sicurezza che è un problema gravissimo di quest'Amministrazione, con una città con problemi che diventano giorno dopo giorno addirittura più gravi di quelli delle metropoli, più gravi di quelli di Milano, ad esempio.

Per cui noi, come ho già avuto occasione di dire, lasceremo al Centrosinistra il compito di pensionare il Sindaco, pensionarlo da questo ovviamente incarico. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Venuleo. La Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETO)

Grazie, Presidente. A parte il fatto che, come hanno già rilevato i colleghi, sono tre volte che ci riuniamo e perdiamo del tempo, diciamo la verità, quando ci sarebbero altri temi di cui i cittadini avrebbero bisogno che noi ci occupassimo, uno dei temi è il lavoro, che mi pare che qua ci limitiamo soltanto a parlare del Ministro del Lavoro, no a parlare del lavoro, tra l'altro, e quindi siamo veramente riuniti per nulla, cioè per essere contro quello che doveva essere il lavoro di per sé.

A parte che Zanonato avrebbe dovuto dirlo subito, e mi pare che abbia, così, traccheggiato un po', e tergiversato, per altrettanto tempo, ma io convengo su una cosa: che Zanonato ha accettato, più che aver accettato, io penso che, conoscendolo bene, da molti anni, abbia chiesto, abbia implorato di diventare Ministro, per essere sollevato da un incarico che non era in grado di portare avanti.

Noi abbiamo visto che già da ben due anni c'è una latitanza da parte di Zanonato. Zanonato era scappato via già fisicamente, mentalmente, spiritualmente, diletandosi su Facebook, Twitter, insomma, facendo altri suoi studi filosofici, tra l'altro, scientifici. Un giorno sono filosofici, un giorno sono scientifici. Va bene che anche la filosofia è una scienza, ma insomma, diciamo, su impegni altri, diversi da quelli per i quali egli è stato votato.

Allora, io mi domando: è un uomo in fuga, che è fuggito, ha chiesto asilo politico, non scherza mica, al suo uomo, al suo capobanda, al suo capo bastone, a Bersani, e lo sappiamo tutti che aveva in Bersani il suo diretto interlocutore, non certo in Letta, che ha tutta un'altra storia, va bene, all'interno del PD. Va beh, al PD darà fastidio, anche al PdL, a sentire queste cose, visto che governano insieme il nostro Paese, per il PdL, ma siccome a me non importa nulla di quanto possono pensare, siamo in democrazia, esercito il mio diritto di dire come la penso, e quindi nulla, veramente, cara Presidente, lasci pure che i bambini giochino, perché oggi, stasera, non mi danno fastidio, rispetto ad altre volte, perché se giocano sempre vuol dire che hanno trovato il loro intrattenimento in questo Consiglio, e vuol dire che, insomma, anche lì c'è un aspetto ludico molto forte, guardi, guardi, è lo stesso, vuol dire che qui si gioca a fare politica, che la politica

è un gioco, un gioco d'azzardo, forse, per qualcuno, e qualche volta vince, perché nel gioco d'azzardo si può anche vincere, com'è successo a Zanonato.

Ma, al di là del fattore politico, che questa fuga, che sta a dire l'incapacità, non soltanto di portare avanti il programma con le grandi opere, sono cose trite e ritrite, ma soprattutto di capacità di mantenere un dialogo con i cittadini. Cioè vedo che anche la nostra partecipata non c'è, la Clai, ma questa incapacità di stare tra la gente. Un uomo che è sempre stato scortato, vede, invece, il buon Ivo Rossi che non è scortato, nessuno attende alla sua vita, e invece Zanonato, dai vari tempi dei centri sociali, dei quali una volta era amico, intimo, all'improvviso sono diventati i suoi nemici, e chiese, allora, se voi avete memoria storica e politica, chiese allora la scorta.

Allora, così scortato, non ha più potuto, ha avuto la scusa per non poter più andare in mezzo alla gente, perché uno che va avanti scortato non è che la gente, diciamo, lo ami o voglia parlare con lui, o esprimere i propri pensieri.

Quindi lui era già un escluso dalla società, e da quella parte di Padova che lo ha votato, ma anche da quella Padova che non l'ha votato. Insomma, era diventato un alieno, un abitante di Marte.

Ha detto che da Ministro si occuperà delle cose del Veneto. Non ho visto Colucci, mi pare che Saccomanni lo stia oscurando grandissimamente, perché visto che con lui lo sviluppo non ci può essere, ci sarebbe, casomai, lo sviluppo al contrario, un reflusso, tra l'altro, e quindi l'uomo si è sottratto ai suoi impegni, agli impegnimorali, sono impegni etici quelli che un Sindaco prende con la cittadinanza, sia, come dicevo prima, verso coloro che l'hanno votato e sia verso coloro che non l'hanno votato, perché lui era, o dovrebbe essere, il Sindaco di tutti, anche se noi abbiamo detto tante volte "Zanonato non è il mio Sindaco", e l'avevamo capito che non poteva essere Sindaco, perché se n'è scappato.

Ma, tornando ad una questione, che non è di lana caprina, quella portata avanti dal Consigliere Cavatton, ecco, io chiedo al Segretario Generale una cosa che va al di là della politica e che riguarda la cosiddetta maggioranza: anch'io vorrei sapere se qui abbiamo una maggioranza variabile. Cioè se era 20 più 1, 21, non essendo, il buon Rossi, Consigliere comunale, perché allora mi pare che si sia dimesso, no?, tra l'altro, che Rossi era stato... male dimettersi, Rossi, uno non si deve mai dimettere da una carica elettiva...

Non è mica vero. Si è dimesso per lasciare il posto a qualche altro. Avrebbe potuto fare il Consigliere comunale. Chi gli ha detto di fare il Vice Sindaco? Non gliel'hamica ordinato il medico. Poteva fare il Consigliere comunale, che avrebbe reso un servizio maggiore, in questo caso, alla legge, oltre che ai cittadini, perché c'è questo inghippo, io non sono una tecnica, quindi mi affido a quello che ha detto l'avvocato Cavatton, che sicuramente è un esperto, ma in modo particolare al Segretario Generale, perché il rischio è che qui si vada a votare prima, se non si ha la maggioranza.

E non possiamo andare avanti, perché tutti i Governi cadono quando succedono queste situazioni. Quando la maggioranza è risicata, risicatissima, o addirittura, in questo caso, non c'è più, non so se ci sia più, perché bisogna vedere che cosa lei avrà da sottolineare e da dire per fugare quello che è un mio dubbio, fortissimo, come cittadina lo dico, veramente: insomma, qua, questi governano legalmente o sono degli abusivi? Bisognerà vedere, insomma. Penso che il Segretario Generale possa rispondere a questa questione, che non è una questione molto semplice, è una questione complessa, anche perché abbiamo visto che, di norma, i Governi romani sono caduti quando la maggioranza c'era o non c'era, adesso non so, perché qui non si tratta di avere e poi fare tutto in seconda convocazione, quando ne bastano soltanto 14. Non lo so, Direttore, ecco.

Questo è il fatto, è il regalo che Zanonato è, come si può dire, la eticità che ha caratterizzato il comportamento di Zanonato.

E penso che, se fosse stato un uomo d'onore, come si dice in certe parti, che avesse avuto, diciamo, a cuore la legalità, come la Sinistra sostiene di essere l'unicadetentrica di una legalità che pare che appartenga solo ad essa, e che non è vero, è un falso storico, com'è falso il sistema che solo la Sinistra nel mondo culturale, eccetera, eccetera, allora io mi domando e chiedo se le parole, e soprattutto gli articoli di legge che il Segretario Generale ci illustrerà stasera, mi garantiscano che qui si vive in un ambiente legale, e che la legalità è superiore a tutte, diciamo, le iniziative di un Sindaco, di occuparsi di un seggio, di uno scranno più alto di questo, e soprattutto di togliersi dall'incapacità di fare ancora il Sindaco perché, insomma, è stato questo che lo ha portato ad andarsene, a fuggire, non c'è più, non si fa vedere, in ogni circostanza, dovrebbe essere per le piazze, da Ministro questa volta, incontrare la gente, assicurare che si occuperà del lavoro, degli esodati, di qua, di là.

Insomma, avrebbe dovuto dire... ma mi pare che la latitanza, come un ricercatore, ricercato sì, in questo senso, ma non ricercato perché voluto, il contrario, divoluto, ricercato perché, in fin dei conti, si è comportato in maniera non morale e, soprattutto, al di là di quello che è il comportamento di uno che è stato eletto dal popolo, e che dovrebbe rispettare, almeno, la volontà popolare, fino alla fine del suo mandato. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera. Consigliere Bordin, prego.

CONSIGLIERE BORDIN (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Allora, io, purtroppo, all'ultimo Consiglio comunale non c'ero, perché ero fuori per lavoro, e mi sono anche giustificato per questo, maribadirò quelle che sono state le linee del primo intervento che ho fatto rispetto a questa mozione.

Questa non è una mozione che tende ad identificare una situazione legale destata dall'incompatibilità, perché chi è incompatibile lo sa perfettamente, come l'osa Flavio Zanonato, si dimette, e da quel momento arriva un Commissario che decide quando ci debba essere il momento più opportuno per le prossime elezioni. Questa è la modalità seria, corretta, di fare.

Quando uno, da Sindaco, passa, e va a fare il Ministro, fa la sua scelta, in questo caso la scelta di Zanonato era di fare il Ministro, accettabile, ognuno fa le sue scelte, si dimette e arriva il Commissario. Invece questo qui è il modo di trovare, fra le pieghe della legge, la modalità per far rimanere la Giunta Zanonato in auge, in forze, confermando Vice Sindaco che prende il posto del Sindaco, gli Assessori che restano a fare gli Assessori, e così ci sarà la possibilità di fare una campagna elettorale più lunga e di avere un risultato più sicuro.

Per cui questo non è il modo corretto, come ho detto la prima volta, dicendolo a nome del partito del PdL, lo dico anche a nome del Gruppo del PdL, il Gruppo del PdL ha capito benissimo qual è il tranello di questa scelta legale, rispetto a quella più seria e coerente, che ho affermato anche l'altra volta, che era quella delle dimissioni per incompatibilità.

Ripeto, io sono contento che Flavio Zanonato sia stato scelto come Ministro, non mi piace la formazione politica di questo Governo, lo dico in maniera chiara da molto tempo, perché il PdL e il PD sono incompatibili. Comprendo che in momenti di questo tipo questo debba succedere, però da parte di Flavio Zanonato, che è venuto spesso qui in Consiglio comunale a pontificare sulla incompatibilità e la serietà dell'incompatibilità, questo è il modo di lasciare la palla al suo braccio destro, di lasciare la capacità ad una Giunta di restare un anno in più, di approfittare di una situazione che, invece, doveva essere presa nella serietà delle dimissioni, e di mandare avanti una maggioranza che, come ho detto anche l'altra volta, e ripeterò anche questa volta, stenta ogni volta a trovare la quadra per il numero legale. E un esempio chiaro delle difficoltà di questa maggioranza è la mancata nomina dell'Assessore al posto di Zan. Questo. Posto che, immagino, dovesse andare alla Mancin, da quello che leggo sui giornali.

Questo è il modo chiaro di inquadrare una questione, che non è una questione coerente, come invece il nostro Sindaco, ora Ministro, dall'alto citava sempre, questo è il modo per mantenere in piedi quello che resta di una maggioranza che zoppica, da tutte le parti, che non riesce a trovare il numero legale, che non riesce a sostituire i suoi Assessori, e che, nella paura di chi la guida, questa maggioranza, forse non riuscirà nemmeno a sostituire il suo Sindaco.

Per cui io mi sarei aspettato, da chi, in quest'Aula, tuonava sulle incompatibilità degli altri, e il rigore, un rigore che, purtroppo, non c'è stato.

Questa non è una cosa illegale, perché la legge la consente, ma, come diceva qualche altro collega, l'altra volta, prima di me, non è una cosa morale, e non essendo una cosa morale, per questo io e altri colleghi non parteciperemo al voto, ed ho già spiegato le motivazioni della nostra scelta. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Bordin. Il Consigliere Grigoletto, prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Come ho già detto l'altra volta, la legge 23 marzo '93, n. 81, introduce l'elezione diretta del Sindaco. E' una delle più belle leggi elettorali che abbiamo avuto finora nel territorio nazionale, credo. I cittadini possono scegliersi direttamente da chi essere governati.

L'altra volta è stato detto, dalla presentatrice, la prima firmataria della mozione, e da altri, che, se non facessimo questo, il Ministro dell'Interno potrebbe anche intervenire sciogliendo il Consiglio comunale. E allora?

Si è candidata una persona, nel 2008, per reggere il Comune cinque anni, qualora avesse vinto, ha vinto; se viene meno la compatibilità tra Sindaco, perché sceglie un'altra carica, giustamente incompatibile... ha ricordato che è stato il Governo Berlusconi a fare la legge, ricordo anche che, purtroppo, c'è un vuoto normativo a questo punto, perché la legge è stata fatta per evitare i doppi emolumenti, i doppi incarichi. Certo. C'è un vuoto normativo che permette il subentro, qualora uno scelga le metodologie... due metodologie diverse per dare... anzi, l'una, dando le dimissioni, l'altra, facendosi dismettere dal Consiglio comunale.

E allora, anche se arrivava il Commissario prefettizio, o... ci traghettava alla prima elezione utile, secondo me era molto più chiaro nei riguardi degli elettori del Comune di Padova.

Il vuoto normativo c'è nel momento in cui, per scelta esclusivamente di un cittadino, che è il Sindaco, non di tutti, lui è stato scelto da tutti, lui sceglie il Vice Sindaco, è compito solo suo. Poteva sceglierlo... E se si andava ad elezioni nel 2009, e veniva scelto come Ministro? Il Vice Sindaco reggeva quattro anni il Comune?

Fino alla prima data utile, certo. Però mi pare che qui, in questo frangente, per colmare il vuoto normativo, secondo me, il dottor Rossi potrebbe tranquillamente dimettersi. E' molto più chiaro essere scelto dai cittadini che essere scelto da uno solo, perché ha avuto il potere in quel momento, ripeto, esclusivamente per un vuoto normativo. Perché un conto è quello di non dare due emolumenti, e qua siamo d'accordo, un altro conto è che subentri una persona, scelta dal Sindaco, che poteva scegliere Ivo Rossi, poteva scegliere suo figlio, poteva scegliere sua zia, poteva scegliere uno a caso dall'elenco del telefono, per fare le sue veci fino a fine legislatura.

Non mi sembra molto bello per gli elettori padovani. Questo è da dire.

E' stato condannato, come ho detto l'altra volta, il meccanismo di selezione dei Parlamentari, il "Porcellum", perché non possono essere scelti dai cittadini. Il Partito Democratico ha fatto una battaglia su questa roba qui, una battaglia. Una battaglia su tutti i mass media. E oggi ci troviamo, invece, che abbiamo il silenzio da parte della maggioranza su un meccanismo non scelto dai cittadini per reggere il Comune fino a fine legislatura. Due pesi e due misure.

Quindi, siccome questa è la terza puntata, con questa delibera, per avallare questo meccanismo, posso anche dire che chiunque voterà questa delibera avallerà un meccanismo antidemocratico per scegliere la persona che reggerà il Comune fino a fine legislatura. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, io non ho altri iscritti a parlare. Prima di fare la replica, do la parola al Segretario Generale per... Non c'è il Consigliere Cavatton? Vuole fare dopo? Il Consigliere Cavatton lo chiamate? Perché ci teneva ad avere una risposta, ecco, soltanto per questo.

Le do la parola dopo, se vuole, intanto faccio la replica? Perché se non vedo...

Va bene. Allora se vuole rispondere, prego. Se vuole rispondere, prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. NIEDDU

Il quesito che ha posto il Consigliere Cavatton è abbastanza delicato, nel senso che in rapporto alla risposta che si dà cambia il numero delle persone minime necessarie per poter considerare validamente costituita... cioè validamente formatosi il quorum strutturale, che è il numero minimo dei Consiglieri necessari perché la seduta sia valida, quindi si passa da 20 a 21.

Siccome riveste, questo quesito, come dire, degli aspetti giuridici abbastanza delicati, mi riservo di dare una risposta scritta dove, da un punto di vista puramente giuridico, darò una risposta al quesito fatto.

PRESIDENTE RUFFINI

Non si preoccupi, una volta che il Segretario Generale la formulerà, la gireremo a tutti i Consiglieri. Anzi, io ringrazio anche il Consigliere Cavatton, perché, giustamente, ha posto, diciamo, un quesito che deve interessare tutto il Consiglio comunale perché, naturalmente... adesso inizio la mia replica, proprio partendo da questo punto, perché naturalmente cambia molto il fatto che per dichiarare la seduta legale e legalmente costituita, valida, cambiano i numeri. E' giusto avere una certezza, è giusto che si faccia un approfondimento importante, e quindi anch'io ringrazio il Segretario Generale perché, guardate, ad una prima lettura del nostro Regolamento, si potrebbe dare una risposta, ma è una lettura sicuramente superficiale, perché il Testo Unico sugli Enti locali non parla... cioè domanda ai Consigli comunali, e quindi al Regolamento dei Consigli la definizione di validità della seduta, cioè di fissare i numeri per la validità della seduta. Parliamo sempre della prima convocazione, naturalmente. Perché, invece, il Testo Unico sugli Enti locali definisce bene quali sono i numeri perché la seduta di seconda convocazione sia valida.

Quindi su questo... perché parla di un terzo dei componenti del Consiglio. Anche qui si verrebbe a modificare comunque, ma siamo nell'ambito di decimali, ecco.

Naturalmente su questo punto siamo interessati ad avere una risposta certa, perché questo Consiglio comunale si appresta a dover deliberare il bilancio dell'Amministrazione e a finire una consiliatura, appunto, che dura da quattro anni, e quindi dobbiamo farlo con gli strumenti che devono essere, naturalmente, senza dubbio, legali e validi, soprattutto validi, perché nessuno ha intenzione, non c'è mai stata nessun tipo di intenzione di dolo all'interno di questo Consiglio comunale, né da parte dei Consiglieri, né da parte della Giunta, né, tantomeno, da parte dei tecnici e dell'Ufficio di Presidenza, naturalmente.

Allora, le considerazioni politiche che i Consiglieri di opposizione hanno fatto, sono quelle che, ormai, nelle diverse sedute, nelle quali abbiamo affrontato questo argomento, si sono ripetute, ed io le rispetto, perché ritengo che chiedere ad un Sindaco, che va a fare il Ministro, di dimettersi, anziché fare l'opzione, è un diritto della minoranza, così come penso, però, che un Consiglio comunale insediato ormai da quattro anni, dove anche la minoranza partecipa, e una Giunta comunale che lavora da quattro anni, abbia il diritto, previsto dalla legge, di portare a termine la propria consiliatura.

Quindi è un'opinione che io rispetto, la vostra, ritengo anche che, se fosse stata un'opinione, come dire, così anche, diciamo, da perseguire, ci sarebbero potuti essere altri strumenti che la minoranza aveva a disposizione per, come dire, far fare questa scelta, insomma, ma si dovevano comunque confrontare, ci si doveva comunque confrontare in quest'Aula.

Non credo che ci sia un vuoto normativo, affatto, anzi, la legge è chiara, la legge dice: opzione. Una volta che il Sindaco ha optato, c'è una serie di... c'è un percorso amministrativo e politico che deve essere fatto dentro le Aule dei Consigli comunali, che la legge definisce in maniera molto chiara. Quindi io non credo al vuoto legislativo, credo nella scelta politica che l'allora Governo Berlusconi fece, una scelta sulla quale io mi trovo d'accordo, di, come dire, evitare che i Sindaci facessero anche i Ministri, e che non facessero, qualche volta, né l'uno e né l'altro, questo è il parere che io ho, perché lo abbiamo visto in tantissime occasioni, e non mi ricordo nemmeno un Sindaco, né di Centrodestra, né di Centrosinistra, che si sia mai dimesso dal proprio incarico di Sindaco per andare a fare il Ministro. Mai, nella mia memoria, potete anche correggermi, quindi è una questione che riguarda, diciamo, l'ampio schieramento di forze politiche.

Quindi credo che, essendo intervenuta questa nuova normativa, credo che almeno sia più trasparente e più chiara, almeno questo, dopo, tutte le considerazioni che voi avete fatto, ripeto, io le rispetto, la minoranza è giusto che, come dire, metta, continui ad esprimere anche una visione che è sicuramente differente da quella di questa maggioranza.

Noi questa sera dobbiamo, sostanzialmente, prendere atto di quello che ha deciso il Sindaco Zanonato, ovvero di rinunciare a fare il Sindaco e, invece, scegliere di fare il Ministro.

A questo punto, vista l'incompatibilità sancita dalle norme, noi dobbiamo dichiararlo decaduto.

Mi auguro che si possa raggiungere, insomma, cioè si possa comprendere, diciamo, il valore anche, per i cittadini padovani, che essere governati anche da un Commissario, proprio perché credo che ci debba essere, insomma, anche questo... su questo dobbiamo essere trasparenti, io non credo che sarebbe stata la scelta giusta, altrimenti non capisco perché, in tutti questi anni, nessun Sindaco, ripeto, di Centrodestra o di Centrosinistra, chiamato ad avere incarichi di Governo, non si è mai dimesso, non si è mai dimesso, proprio perché, evidentemente, non voleva che arrivasse il Commissario.

Quindi non bisogna... cioè, bisogna anche tener conto di questa esperienza che c'è stata nel passato, anche dell'esperienza espressa, ripeto, dal Centrodestra. Vi ringrazio.

Allora, Consiglieri, dobbiamo passare alle dichiarazioni di voto.

Vedo il Consigliere Littamè. Prego.

CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Sì, grazie Presidente. Beh, la Lega Nord non parteciperà al voto, per quello che abbiamo detto poc'anzi, ma vogliamo stigmatizzare nuovamente che tutta questa procedura è prendere in giro i cittadini padovani, che non hanno votato l'Illustrissimo Vice Sindaco, bensì hanno votato il Sindaco Zanonato.

Questa è una procedura di Palazzo, che noi non potremo mai condividere. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Littamè. Il Consigliere Cavatton, prego.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie. Il Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà mi degna di questo alato incarico. Mi permetto soltanto alcune precisazioni.

La Presidente ha dichiarato di non aver mai assistito alle dimissioni di un Sindaco con incarico di Governo, né di Centrodestra, né di Centrosinistra, né di Centro, né di estrema Destra, né di estrema Sinistra, insomma, nessun Sindaco che avesse avuto un incarico ministeriale si è mai dimesso, nemmeno il Sindaco Flavio Zanonato...

...Che ci ha costretto a dichiarare, stasera, la sua incompatibilità.

Quindi anche in questo caso non c'è nessuna eccezione alla regola, che vuole che il politico si faccia cacciare, piuttosto che dimettersi.

Per quanto riguarda, invece, la replica del Segretario Generale, lo ringrazio, vorrei che fosse chiaro che il mio intervento non era in alcun modo polemico, el'interesse non è solo e non tanto dei componenti di questo Consiglio comunale, ma che questo Consiglio si svolga e si riunisca validamente è interesse dei cittadini, poiché sono loro che si subiscono, nel caso in cui, voglio dire, non siano d'accordo con le decisioni dell'Amministrazione, le delibere, le proposte di deliberazione che vengono approvate in quest'Aula, e quindi, voglio dire, è una richiesta assolutamente legittima, quella che tutte le deliberazioni che escano da quest'Aula, contestate o meno, da una parte del Consiglio comunale, abbiano tutti i crismi della legittimità e della validità.

Il Gruppo consiliare del Popolo della Libertà, e il sottoscritto, la cui vita politica è stata sempre governata dalla figura del quasi fu Primo Cittadino Flavio Zanonato, non partecipa alla votazione, per le ragioni esposte in tre sedute di seguito, e che non ripeterò, e perché, soprattutto, non intende solleticare la vanità del Ministro votandogli contro. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Cavatton. Il Consigliere Cruciato, sempre per le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE CRUCIATO (UNIONE DI CENTRO)

Sì, grazie. Io ho ascoltato, in queste tre sedute, appunto, tutte le motivazioni che sono state adottate, e devo dire che faccio una valutazione un po' diversa.

Io mi chiedo sempre se i cittadini padovani come si comporterebbero se noi andassimo a votare adesso. Abbiamo visto le ultime votazioni, la percentuale di persone che non sono andate a votare.

Prendo atto, poi, di tutta una serie di situazioni, compresa quella del fatto che i cittadini, anche se io sono in minoranza, hanno votato il Sindaco, ma hanno votato anche una maggioranza che lo sostiene, cioè c'è un'espressione di voto quanto mai chiara.

Tutte le motivazioni tecniche o giuridiche le capisco, però, voglio essere molto pratico, prendo atto di questa situazione, per cui il mio voto sarà favorevole, e faccio gli auguri al Vice Sindaco per il buon lavoro, e sono convinto che questi mesi che ci rimarranno, appunto, davanti, invece che appigliarsi a tutta una serie di cavilli burocratici, siano impegnati, appunto, al benessere della città di Padova. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Berno.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Intanto credo che sia doveroso richiamare il fatto che l'iter che completiamo questa sera è un iter che ci è stato proposto dall'Ufficio di Presidenza, quindi dalla Presidente e dai due Vice Presidenti che la coadiuvano, che è stato ampiamente sempre correttamente spiegato dalla Presidente in Conferenza dei Capigruppo, passo dopo passo, quindi giocato, direi, nella massima trasparenza, che è perfettamente in linea con le normative, che quindi consentono e permettono questi passaggi che, peraltro, abbiamo cercato anche, come dire, di portare avanti con un confronto con un altro Comune che sta facendo lo stesso iter nostro, che è quello del neo Ministro Delrio, di Reggio Emilia, che ha questa novità, per certi versi, diremmo anche da un punto di vista normativo, e quindi, anche qui, il ringraziamento a tutti i nostri dirigenti, al Segretario Generale e agli specialisti, che in qualche modo ci hanno coadiuvato in questo cammino, anche di tipo interpretativo, che non era così banale, e che quindi ci ha portato alla conclusione di questo iter.

Da parte mia evidenzio che siamo soddisfatti di avere un neo Ministro padovano, in un evidente Ministero estremamente delicato, in un momento particolarmente drammatico per il nostro Paese. Siamo contenti di avere un Vice Sindaco reggente, che ormai, per semplicità, lo chiameremo Sindaco, nella figura di Ivo Rossi, perché credo sia da tutti riconosciuta, di fatto, la

sua esperienza. Non ci preoccupiamo su che cosa accadrebbe oggi se si andasse ad elezioni, perché la nostra preoccupazione è quella di trascorrere questo anno, che manca, da qui a fine mandato, lavorando sodo per completare tantissimi progetti che abbiamo in animo di perfezionare, nell'impegno, fino all'ultimo secondo che ci sarà dato per questo mandato. Quindi la fantapolitica la lasciamo ad altri.

Peraltro, voglio dire, se dovessimo guardare i risultati di oggi, qualcuno potrebbe anche esultare in quest'Aula, ma non è questo il tema all'ordine del giorno. Ci concentriamo, con molta determinazione, sull'ultimo anno di lavoro, siamo consapevoli che Ivo Rossi sia in grado di portare avanti e completare molto bene questo mandato, e facciamo tanti auguri al neo Ministro e al neo, chiamiamolo così, Sindaco, per semplificare, che oggi, di fatto, entrano a pieno titolo, direi, nel senso che il Ministro era già Ministro, ma oggi completa anche questo iter, chiamiamolo così, di decadenza, Ivo Rossi entra nei pieni poteri del ruolo di Sindaco, e credo che l'augurio, che spero sia di tutto questo Consiglio, è che entrambi lavorino bene, perché abbiamo a cuore che, sia il Paese, che la nostra città, possano raggiungere gli obiettivi che tanti cittadini e tanti italiani hanno nel cuore, che è quello di una, in qualche modo, rinascita, di un recupero, davvero, anche di un'incapacità del Paese, di uno sviluppo del Paese, di un bene comune che, credo, dovrebbe contraddistinguere l'interesse di tutti.

Per questo facciamo gli auguri ad entrambi.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Berno. Consigliere Salmaso, in dissenso? Prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Il Regolamento impone questa cosa, semplicemente per dire che dall'analisi precisa, e anche, in buona parte, condivisa, se non altro formalmente e aprioristicamente fatta dal Consigliere Cavatton, che l'ha esposta in maniera perfetta, che un po' era anche quelle precedenti delle ultime votazioni, io voterò, invece, a favore, per due motivi: la prima, per la coerenza, perché non mi farò, come ho già dichiarato più volte, togliere questa occasione per poter sfiduciare il signor Sindaco in pectore; seconda cosa, perché comunque è un atto formale.

Io non parlerò di fantapolitica, non parlerò di entrata a pieno titolo, perché non credo che bisogna sminuire nessuno, una cosa però è importante: il Vice Sindaco ha ora, come ho detto due Consigli fa, una grande responsabilità e un grande onere, e non saremo qui, almeno il sottoscritto, a ratificare, anzi, solo su due o tre cose importanti per la città, qualora venissero identificate, qualora volesse quest'Amministrazione fare qualcosa, realmente, che, come ho già dichiarato più volte, non mi risulta e non vedo, purtroppo, perché è un danno per la città, io personalmente sono qua e come, penso, anche molti altri Consiglieri di minoranza, che oggi, giustamente, politicamente prendono una posizione, che rispetto, e che, ripeto, formalmente anche posso capire e condivido, però io, per coerenza, voto un atto che, secondo me, è formale. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, io non ho altri iscritti a parlare per le dichiarazioni di voto.

Allora ci prepariamo al voto, Consiglieri. Allora, pongo in votazione la proposta 92, dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale: "Decadenza dalla carica di Sindaco di Padova di Flavio Zanonato in seguito alla nomina a Ministro".

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. 24 Consiglieri votanti, 24 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 10 non votanti.

La proposta è approvata.

Sinceramente non l'ho capita, però va bene. Dobbiamo votare adesso l'immediata esecutività. Credo volessero fare un in bocca al lupo al Vice Sindaco. Consigliere Littamè, sta andando via? Allora devo cambiare lo scrutatore, o rimane? Allora, scrutatore il Consigliere Cruciato. Va beh, va via anche lei, allora no. Consigliere Salmaso. Allora, gli scrutatori sono sempre Gaudenzio e adesso Salmaso.

Bene, allora l'immediata esecutività della delibera la pongo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, ci siamo vero?

Dichiaro chiusa la votazione. 24 Consiglieri votanti, 24 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 7 non votanti.

Anche l'immediata esecutività della delibera è approvata, quindi il Sindaco Zanonato non è più Sindaco di Padova, è decaduto, ma non abbiamo un nuovo Sindaco.

Allora, Consiglieri, andiamo avanti con l'ordine del giorno. Abbiamo l'argomento 44, è presentato dal Consigliere Salmaso: "Riduzione costo complessivo per gas, elettricità e benzina, risparmio per i cittadini ed ausilio per le persone meno abbienti e/o disabili".

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Questa è una mozione, dispiace che molti Consiglieri, purtroppo, vadano sempre via, con l'unico strumento che ha un Consigliere comunale di poter... onore a quelli che rimangono.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Onore a quelli che rimangono perché credo che, essendo l'unico strumento che ha un Consigliere comunale di poter proporre delle azioni e dei suggerimenti a favore dei cittadini, per i quali i Consiglieri sono in quest'Aula, vediamo che spesso e volentieri molte persone si assentano, da ambo le parti, oppure non sono presenti.

Detto ciò, che sarà comunque un giudizio che rimane ai singoli, ma almeno rimane ad imperitura memoria per quei pochi o quei tanti che ci seguono, vorrei illustrare questa mozione, che è una mozione che di fatto esorta, dato che, come sappiamo, come Consiglio comunale, Istituzione locale, non abbiamo la potestà legislativa e mai vorremmo arrogarci un diritto che non ci compete, però abbiamo la potestà di proporre, o meglio, l'obbligo morale di farlo.

Allora, questa è una mozione, l'ho presentata a settembre dell'anno scorso, con circa quasi un anno di differenza andiamo in discussione, però è rivolta ad una situazione un po' iniqua, a mio giudizio, che si è venuta a creare a livello italiano e che compete, che purtroppo tocca anche i cittadini veneti e padovani nel particolare.

Noi sappiamo che in questi, ovviamente, anni, la situazione è drammatica, la crisi è a dei livelli altissimi, ogni giorno ci sembra di vedere uno spiraglio e il giorno successivo, invece, viene decapitata – per usare un termine poc'anzi usato, utilizzato – da stime sempre al ribasso: la disoccupazione generale aumenta, quella giovanile sfiora il quaranta per cento. Ma non mi voglio dilungare su questo, ma sull'oggetto, invece, di questa mozione, credo che sia necessaria una piccola delucidazione, e parliamo del costo complessivo che viene utilizzato come mezzo e come mezzo di pagamento per gas, elettricità e benzina, che sono dei beni, io li chiamo "primari", che incidono su tutte le classi sociali, che incidono su tutti i cittadini e che comunque incidono anche sui servizi, come ben abbiamo visto ad esempio nei trasporti e quant'altro.

Allora, ad ogni aumento del carburante corrisponde un accrescimento degli introiti che ne derivano per lo Stato e le accise che gravano sul prezzo del gas, ad esempio, sono tasse di scopo, ovvero tasse che sono state introdotte per raggiungere un obiettivo, e corrispondono ad un tributo indiretto a riscossione immediata, che colpisce sia le singole produzioni e specificati consumi, normalmente quelli di importanza fondamentale, come vi ho detto prima, per la popolazione.

Ora, logica direbbe che, una volta raggiunto l'obiettivo, chiaramente il tributo dovrebbe scomparire, e infatti purtroppo paghiamo ancora dei vecchi tributi, o meglio, delle accise ad esempio sui cosiddetti "cerini" per la guerra ancora coloniale, fatta ancora nello stato della monarchia italiana; paghiamo ancora delle tasse, ad esempio, per la tragedia del Vajont, per l'alluvione del fiume Arno e quant'altro, si potrebbe andare avanti.

Ora, sicuramente esiste per i cittadini meno abbienti e per i disabili un bonus, sia per il gas che per l'energia elettrica, definito come compensazione per la fornitura di questi servizi e che detto bonus è una somma a scalare legata ad una serie di condizioni che il cittadino deve possedere e dichiarare, ovviamente, sotto la propria responsabilità.

Ora, per capire cosa incide, perché se non sono parole vacue e magari qualcuno, come vedo, perde l'attenzione, anche se credo che sia importantissimo sapere ad esempio che il prezzo del gas così come è strutturato, più o meno dipende dalla compagnia che lo eroga, noi abbiamo APS-Hera, adesso Hera, chiamiamola così, altri hanno Etra, altri parlando sempre del locale, no? Comunque il pezzo del gas domestico è tarato, tarato su una serie di valutazioni, che se volete posso anche fornirvi, perché è uno studio comparato sulle bollette nel 2011 e nel 2012, che riguarda una tassazione attiva di circa il 39,64 per cento, cioè il 40 per cento sul costo effettivo della cosa. Il dramma non è la tassazione elevata, che già di questo si potrebbe riempire fiumi e tomi di parole, ma il dramma è quello che

viene previsto dalla nostra legge italiana, ovvero prevede l'applicazione dell'IVA non soltanto sull'accisa, che è già un qualcosa di..., ma anche sull'addizionale regionale, cioè noi paghiamo l'IVA non sul prodotto finito, che acquistiamo, ma la paghiamo anche sull'imposta introdotta di scopo, cioè la paghiamo due volte.

Non è che mi invento, ovviamente, la scoperta dell'acqua calda, però siccome questa, tributo addizionale, corrisponde alla imposta erariale già esistente, voi capite che è un qualcosa che, di logica, non dovrebbe nemmeno esistere. Ecco, un'accisa poi che grava sul prezzo del gas è utile ricordare che giuridicamente è una tassa di scopo e, come ho detto in premessa, raggiunto lo scopo dovrebbe scomparire anche la tassa.

Ecco, un tempo si colpiva cosa? Il sale, lo zucchero, l'olio, cioè i beni di primissima necessità. Oggi, invece, viene applicata alla fabbricazione e consumo di oli minerali, i loro derivati, oltre che sui tabacchi e sugli alcolici.

Ora, purtroppo il tempo, lo ripeto sempre, è tiranno, lo Stato porterebbe, potrebbe, potrebbe... Anzi, spiego un attimo il bonus, che credo sia importante per i signori Consiglieri. Allora, esiste, come vi ho detto in premessa, una bonus, che è stabilito sia per gas, che per l'energia elettrica, come compensazione per la fornitura di questi servizi. Il bonus è una somma a scalare legata ad una serie di condizioni che il cittadino deve possedere e deve dichiarare, tipo i nostri Servizi sociali, tanto per essere, così, perché... E ovviamente, a garanzia della veridicità delle dichiarazioni dei contribuenti, ci sono le verifiche della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate.

Ecco, questo meccanismo complesso e farraginoso si rende necessario in quanto il bonus è riferito all'intera fatturazione del servizio, comprensiva dei costi per la materia prima, della distribuzione e delle imprese.

Ecco, la proposta che io farei ai nostri rappresentanti regionali e anche ai nostri Parlamentari, che hanno la potestà di presentare progetti di legge e rispettivamente disegni di legge in Parlamento, è quella di decidere di erogare un bonus annullando o riducendo solo la tassazione del servizio, ovvero la quota del servizio che introita totalmente, rendendo così meno gravoso il sistema di erogazione, ma soprattutto del controllo, cosa che spesso e volentieri si perde nei meandri dell'Amministrazione, o meglio, viene fatta a posteriori e spesso e volentieri non c'è la possibilità di verifica.

Le entrate sulle accise, ripeto, che sono tasse di scopo, dovrebbero essere contabilizzate in modo che vadano a coprire spese rigidamente definite e nondiversamente utilizzabili, come avviene per esempio con gli oneri di urbanizzazione e altre, che servono per rimborsare quei bonus ai quali i cittadini hanno diritto, e parte di queste dovrebbero essere, secondo me e secondo questa proposta, direttamente legate a un vincolo di destinazione rigoroso e accertato, di chi? Di chi ha competenza nel territorio, c'è chi conosce la reale esigenza delle persone bisognose.

Al costo del gas è stata aggiunta, con decreto legislativo 398 del '90, in attuazione della legge 158, sempre del '90, un'addizionale che corrisponde all'imposta erariale a favore delle Regioni. Ecco, anche la Regione, tutte le Regioni dovrebbero essere obbligate a istituire un capitolo di spesa vincolato alla corrispondente entrata dell'addizionale, per realizzare specifiche opere e servizi dedicati; cioè per come è nata questa legge, per la finalità, anche le Regioni dovrebbero istituire questo capitolo, e questo è detto dalla legge, tra l'altro, perché comunque l'interesse è tutelare persone anziane, disabili, che sono socialmente e economicamente, purtroppo, non sufficientemente adeguate.

Ecco, la richiesta perentoria, quindi, allo Stato di farsi portavoce, attraverso gli organi che ne competono, esortare il Consiglio regionale, che ha potestà di presentare un progetto di legge, e quindi diventare disegno di legge, o anche i nostri Parlamentari che siedono in Parlamento, per rimuovere immediatamente l'applicazione dell'IVA sulle accise e sull'addizionale, non solo per il consumo del gas, ma anche per quelle situazioni nelle quali viene ora applicato questo criterio, e cioè per il consumo dell'energia elettrica, accisa e addizionale comunale, e soprattutto per il consumo della benzina. L'Italia – e chiudo con questo – è l'unico Paese europeo che applica un'imposta su altre imposte, l'unico in tutta l'Unione Europea. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scapin.

CONSIGLIERE SCAPIN (GRUPPO MISTO)

Sì, grazie Presidente. Allora, ringrazio il collega Salmaso per aver prodotto questo studio e questa mozione, sicuramente sintomo di una sensibilità e di una ricerca di miglioramento di quelle che sono le condizioni di tutti i cittadini.

Due cose, e parlo un po' a nome di tutti i colleghi anche della maggioranza. L'argomento, diciamo, se non proprio ostico, è un attimo tecnico, per cui magari chi c'è un po' addentro capisce che, diciamo capisce

magari a livello di principio quello che si cerca di andare a migliorare, quello che si cerca di andare a studiare, però riteniamo che forse un passaggio in Commissione chiarirebbe un attimo meglio tutto quanto, tutto il discorso, per quanto si potrebbe paragonare un po' a livello di quello che è l'anatocismo bancario, cioè come in quel caso in cui si applicano interessi su interessi, in questo caso si applica l'IVA su un'accisa, su una tassa. Chiaramente questo, dal punto di vista di principio, è abbastanza semplice, poi sull'applicazione magari è un attimo da spiegare, da vedere un po' meglio nel dettaglio, primo aspetto.

Secondo aspetto più prettamente chiamiamolo formale: è chiaro che, pur ringraziando il collega Consigliere per l'importanza che dà, con questa mozione, al Consiglio comunale di Padova, è un attimo difficile che noi chiediamo direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri di modificare la legislazione, cioè al limite chiedere che ci sia un intervento del Sindaco per farsi partecipe, per sensibilizzare, ma sostituirsi praticamente al Parlamento non è proprio una cosa così semplice.

Allora, se posso consigliare il collega a portare velocissimamente in Commissione, ripeto, c'è l'impegno da parte di tutti di vederla in modo rapido e, chiaramente, anche di votarla, perché ribadisco – almeno da parte mia, in questo caso – che l'intento è veramente lodevole, chiedo però che ci sia questo passaggio per poter dare a tutti la possibilità, anche ai meno esperti di questa materia di capire bene nel dettaglio di cosa si va a parlare.

Poi, entrando un attimo invece nel dettaglio, dico che sì, non è proprio così... lo Stato su queste accise porta a casa cifre veramente importantissime e pensare in questo momento che il Parlamento possa – seppur, ripeto, ha la mia approvazione piena –, ma pensare che il Parlamento in questo momento possa cancellare una fonte di introiti così elevata, non è così semplice. Magari si può pensare di applicare l'IVA a quello che potrebbe essere l'imponibile, quindi il puro prezzo della materia prima a monte delle accise, al netto delle accise. Comunque sono tutti dettagli che credo, appunto, vadano un attimo sviscerati nella Commissione competente.

Chiedo quindi al collega, come ho detto all'inizio, di far fare alla mozione un passaggio in Commissione e poi rivederla in maniera, magari con qualche piccola modifica, anche a livello formale, portarla quanto prima nei prossimi Consigli. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio Alberto Salmaso per aver posto un tema molto, molto importante e sentito dalla popolazione, perché noi sappiamo che tutti hanno aumentato le addizionali, anche il Comune di Padova, giusto? E anche nell'acconto: è aumentata non soltanto l'addizionale, ma anche l'acconto sull'addizionale. Insomma, senza che questo, poi, prelievo forzoso venga poi finalizzato, cioè nessuno di noi sa, l'aumento dell'IRPEF e l'acconto, e l'aumento anche sull'acconto, dove vada a finire: sul sociale, sul lavoro eccetera.

C'è, direi, un oscuro sentiero che percorrono queste tasse. Allora io consiglierei al nostro caro Alberto Salmaso di effettivamente far transitare questa mozione in Commissione, perché bisogna porre alcune modifiche e, soprattutto, per renderla più incisiva, perché quando lui dice di fare in modo che il Presidente del Consiglio eccetera eccetera, di modificare, di arrivare eccetera eccetera, dà un avvio, una segnalazione, un suggerimento molto, molto importante.

Sono dell'idea che tutto questo dovrebbe competere a un Governo, ma visto che questo Governo sta arrancando, sta di qua, di là, io direi che più che, e non solo il Governo, ma si potrebbe anche fare in modo che anche l'ANCI si occupi, perché l'ANCI, no, l'UPI non so, mi pare che insomma... e della Conferenza – io metterei, Alberto – Stato-Regioni. Ecco, ti manca allora l'ANCI e ti manca la Conferenza Stato-Regioni, perché trovo che siano organismi molto, molto importanti, forse più che il Governo, e questi organismi che hanno un rapporto molto forte con gli Enti locali, sono formati dagli Enti locali e quindi posso dire che ci può essere un aspetto sinergico e anche di finalizzazione, perché quando Salmaso parla di scopo, tutti hanno parlato di "Governo di scopo", non si sa che scopo abbia, di tasse di scopo, e non si è capito durante il Governo Monti che scopo avessero le tasse, se non quello di derubarci, di derubarci dalle tasche, di mettere le mani nelle nostre tasche, e mi pare che questo Governo finora non abbia fatto nulla diciamo di concreto, sarà anche poco tempo che è in carica, ma mi pare che un suggerimento forte potrebbe essere dato da due organismi, non per venir meno al tuo contenuto, che condivido, ma mi pare che altri devono essere gli organismi, i gruppi, gli Enti – chiamali come vuoi – preposti a quello che è il rapporto diretto col Governo.

Ecco, io direi, perché non mettere anche il Sindacato? Non capisco, va bene, anche il mondo sindacale potrebbe intervenire, perché insomma, i Sindacati dovrebbero avere questo ruolo: di fare in modo di proteggere i lavoratori, ma tutti i cittadini, sia i lavoratori, come dicono i Sindacati, che i pensionati, si è chiaro, e quindi anche il mondo sindacale dovrebbe essere coinvolto in questo progetto perché penso che, diciamo, sarebbe un input, forse lo pensano già, chi lo sa che cosa hanno in testa, ma comunque è di nuovo un suggerimento.

Quindi anche se la mozione dovesse passare, come penso, per alcune correzioni che il proponente metterà e che anche noi gli diremo, ma comunque lo scopo è buono. Ecco, si parla di tassa di scopo, ma invece questa mozione ha uno scopo buono, ha una finalità ottima. Quindi penso... in Commissione però non che stia degli anni, dei secoli, ma che attraverso una procedura veloce, per poterla effettivamente inviare a tutti quegli organi competenti, perché è giusto che chi rappresenta il popolo – come siamo noi – dia anche sollecitazioni a chi presume o pretende di governarci a nostra insaputa o, talvolta, anche contro di noi. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere Salmaso, per la replica e ci dice anche, visto che entrambi i colleghi sono intervenuti per chiederle il rinvio in Commissione, se accoglie questa richiesta.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Intanto faccio la replica, dopo rispondo nel merito. Allora, vado in ordine di proposta.

Allora, Consigliere Scapin, che richiede l'ipotesi, appunto questa, di cancellare dei fondi di entrata importanti in questo momento di crisi, la vede difficile, piuttosto che richiediamo al Presidente del Consiglio dei Ministri invece che non so a chi, ai Parlamentare o quant'altro. Ecco, io volevo rassicurare, allora, questa mozione, ben fatta anche l'integrazione – e la ringrazio – della Consigliera Mazzetto, giustamente sull'ANCI e sulla Conferenza Stato-Regioni, ma questa mozione qui, questo ordine del giorno non è un testo che incide nel disegno di legge, l'ho fatto nelle premesse: noi non abbiamo potestà legislativa. Questa mozione non può altro che raccomandare, impegnare, comunicare a chi ha il potere di presentare a livello nazionale un vero disegno di legge, come si chiama in Parlamento, o proposta di legge da parte della Regione, delle nostre Regioni, come la Costituzione prevede, non il Consiglio comunale.

E infatti, se leggete bene il dispositivo: "Richiede al Presidente del Consiglio dei Ministri – in quanto rappresentante del Governo e quindi rappresentante della maggioranza del Parlamento e Capo del Governo – di modificare la legislazione", perché deve essere in capo al Parlamento. Vogliamo modificarlo e metterlo ai Parlamentari, che facciano un progetto di legge? Va benissimo, noi lo trasmettiamo.

Sull'approfondimento in Commissione, a me va bene, io credo che però sia pleonastico, ripeto il motivo, cioè noi con questo documento non si richiede di trovare la parte tecnica; sono ventiquattro anni che se ne parla in Parlamento e non fanno assolutamente nulla rispetto questo argomento, e c'è un motivo: perché non conviene politicamente. E diciamo, che problemi ci sono? Ma allora noi, come rappresentanti dei cittadini, che dobbiamo confrontarci, per chi fa politica nel territorio, con quelli che fanno fatica ad arrivare a fine mese e che non riescono neanche ad andare a fare la spesa perché devono chiedere aiuto ai Servizi Sociali, credo che da nostra intenzione sia giusto chiedere a chi percepisce oltre 15.000 euro all'anno per andare in Parlamento, di attivarsi e di muoversi un attimino, in questo caso al Presidente del Consiglio dei Ministri di fare un qualcosa a servizio. Tanto più che, ripeto, facciamo una cosa che non è legittima, cioè non si può applicare l'IVA su una tassa di scopo, non ha senso, perché l'IVA, come diceva prima Scapin, pensiamo all'imponibile, se non ricordo male, è ovvio che viene applicata l'IVA sull'imponibile, e ci mancherebbe altro, se non esisterebbe l'IVA.

Allora io dico che non è giusto applicare l'IVA sull'addizionale che è integrata a quello che si paga, e quindi un approfondimento in Commissione, vogliamo farlo? Lo facciamo, ma secondo me è del tutto insensato perché, ripeto, noi non dobbiamo presentare un progetto, un disegno, non abbiamo le capacità tecniche, neanche i nostri dirigenti. Questo è compito del Parlamento o della Regione, su proposta. Per cui il nostro compito è sollecitare una cosa che è sentita e che incide sulla vita. Sulla crisi, io credo che per far alleviare la crisi – magari mi sbaglio – bisogna abbassare i costi. Se io comincio a togliere un 21 per cento, 22 per cento di IVA, non si sa quando, come e perché, sul gas, sui consumi, che è di 1.200/1.400 medio per tutto, sulle aziende, sulla benzina, secondo lei uno che ha quel guadagno lo reinveste nel territorio? Ha più liquidità? Secondo me sì, e magari vendendo di più, magari lo Stato... ma stiamo parlando dell'ipotesi. Ripeto, non ci compete.

In Commissione cosa possiamo dire? Possiamo dire che bisognerebbe modificare l'articolo, ve lo dico subito, perché questa è un'interpretazione di un articolo, articolo nel senso proprio italiano, un, che è articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 633 del '72. Questo è tutto, perché nessuno vuole porre in essere l'addizionale o il costo. Questo è buon senso. Io dico che è sbagliato imporre una IVA sia

sull'uno che sull'altro. Vogliamo fare una Commissione di approfondimento per decidere non so che cosa di approfondimento, perché non ci sono altri dati.

Allora io richiedo, prima di prendere una decisione, se la maggioranza vuole veramente andare in Commissione su questo merito qua, dopo questa delucidazione, perché noi non presentiamo il progetto, non ne siamo in grado. Noi poi facciamo una proposta, come Consiglio comunale, per i cittadini di Padova (e spero anche per altri), di stimolare la sensibilità di quelli che dovrebbero fare queste cose e che hanno titolo, mezzi e funzione. Tutto qua.

Quindi, non so, richiedo, Presidente, è un po' anomala, se c'è, alla luce di questa mia spiegazione, perché magari non avendo nel dettaglio visto bene o io essermi espresso in maniera magari non propriamente formale, anche se pensavo di, se ritirano la proposta di andare in Commissione; se invece la ripropongono la accetto, però veramente la trovo magari una Commissione pleonastica, tutto qua, proprio perché non entriamo nel merito di come viene tolto, perché non possiamo.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, mi pare che ci sia stata la richiesta formale.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sì, io adesso ho fatto una... infatti ho detto che è un po' anomala.

PRESIDENTE RUFFINI

C'è stata la richiesta formale. Non è che possiamo fare un dialogo su questo.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Volevo sapere se l'hanno ritirata o no, alla luce di questa spiegazione.

PRESIDENTE RUFFINI

No, c'è ancora la richiesta?

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Rimane, Consiglieri? Non lo so.

PRESIDENTE RUFFINI

Scapin e Mazzetto, c'è ancora questa richiesta, giusto? E' ancora in piedi?

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Rimane?

PRESIDENTE RUFFINI

Perché non possiamo fare un dialogo su questo.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

No, infatti ho detto è una anomala, solo per questo, alla luce.

PRESIDENTE RUFFINI

Basta che mi rispondiate. Sì?

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora accetto di rinviarla, con un sollecito: di portarla alla Presidente Nona, che prima avevo chiamato ma non poteva venire, di portarla in Commissione quanto prima per esaminarla. Sesta e Seconda, credo che siano queste le due, e Ottava. Va bene?

PRESIDENTE RUFFINI

Allora la ritira per andare in Commissione?

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

E la mandiamo in Commissione.

PRESIDENTE RUFFINI

Va bene. Passiamo alla proposta successiva, la 94: "Centri educativi e occupazionali diurni al servizio della persona disabile".

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)

Ecco, non per fare....

PRESIDENTE RUFFINI

Scusate, fate parlare la Presidente Barzon, per cortesia? Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)

Questo argomento che oggi ho proposto viene a seguito di sedute di Commissione consiliare, dove è stato trattato in modo approfondito. L'argomento coinvolge in modo diretto, purtroppo in modo pesante anche, molte famiglie padovane. Sempre più si possono vedere le conseguenze dei tagli ai finanziamenti dei servizi rivolti ai cittadini.

Il testo che porta la mia firma, il testo proposto oggi, è stato comunque condiviso anche dalla Consigliera Trevisan, che ha la delega per la disabilità. L'insieme dei Centri diurni a Padova è costituito da ben ventisette unità, quindi un insieme molto complesso e, soprattutto, dove venticinque di questi, su ventisette, sono CEOD convenzionati. I Centri sono finanziati da Comune, ULSS e Regione tramite finanziamenti a fiscalità propria e a fiscalità statale, che porta, con i CEOD convenzionati e quelli a gestione diretta, complessivi 213.300.000 euro. Questo è il volume d'affari, chiamiamolo così, che ruota intorno ai CEOD. Uno sforzo notevole dal punto di vista finanziario, ma soprattutto dal punto di vista della qualità degli operatori sia dei CEOD convenzionati, sia dei CEOD a gestione diretta.

In due sedute di Commissione consiliare Sesta, dicembre 2012 e lo scorso 24 aprile, si è parlato della ristrutturazione dei CEOD.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, Consiglieri! Per cortesia, Consiglieri. Lo dico a tutti, per favore.

CONSIGLIERA BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)

Dicevo, si è parlato della ristrutturazione dei CEOD, argomento sicuramente doloroso e difficile perché, quando si parla di assistenza e nel contempo di ristrutturazione, purtroppo il significato finale è riduzione dei finanziamenti.

La ristrutturazione ha coinvolto tutti i CEOD, sia quelli gestiti direttamente che quelli convenzionati, e le problematiche affrontate e in fase di elaborazione sono molteplici. Questa ristrutturazione ha come punto a favore una cosa: che vi era una lista di attesa, per entrare appunto nei CEOD, di quaranta persone; con questa ristrutturazione si dovrebbe risolvere, sciogliere questo nodo. Ci sono....

Allora, dicevo....

PRESIDENTE RUFFINI

Mi scusi, Consigliera. Per favore. Prego.

CONSIGLIERA BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)

Dicevo che questa ristrutturazione, come nota positiva, dovrebbe sciogliere il problema che esisteva di una lista di attesa di quaranta persone che non erano inserite in nessun CEOD. Con questa riorganizzazione la lista di attesa dovrebbe andare azzerata, quindi si sono liberati, aperte delle possibilità di ingresso anche a queste quaranta persone escluse, quindi una risposta reale alle famiglie.

A me dispiace molto tutto questo brusio, non solo per il fastidio, che sto parlando, ma anche perché spesso in questo Consiglio si è puntualizzato che si parla di tanti argomenti che non interessano la popolazione padovana. Ritengo che questo argomento in particolare tocchi da vicino molti cittadini padovani, molte famiglie padovane e che non sia una cosa da tenere in secondo ordine. Quindi se i colleghi, gentilmente, vogliono ascoltare, che rimangano, ovviamente è bello che succeda; ma altrimenti, se non hanno interesse, io direi che almeno non disturbano gli altri... non disturbino gli altri, giusto Mariella, grazie.

Allora, ci sono dei Centri convenzionati che hanno maggiori difficoltà ad affrontare e risolvere le problematiche, e sono le piccole strutture, ed altri che grazie alle loro dimensioni, anche in termini di spazi a disposizione, stanno affrontando e risolvendo meglio i problemi. Come esempio si può fare l'Irpea, che in effetti, avendo anche gli spazi, riesce a ridistribuire, a riorganizzare tutto il sistema dei CEOD. I due CEOD a gestione diretta dell'ULSS 16 sono il Centro Alice ed il Centro Archimede. Una situazione particolare si è venuta a creare per il CEOD Alice di via Ognissanti; tale struttura sta per essere chiusa e la sua chiusura è il risultato di molteplici fattori. L'avvio del processo è stato determinato sicuramente dall'inadeguatezza dei locali che ospitavano il Centro, perché non più rispondenti ai requisiti richiesti dalle norme che regolano tali strutture e dallo sfratto intimato dalla proprietà dello stabile. E anche vero, però, che probabilmente (per non dire sicuramente) non si è agito per ricostituire il Centro Alice in una nuova sede. Entro la fine dell'anno le persone che frequentano Alice saranno ridistribuite nei diversi CEOD del territorio.

Nel corso delle sedute di Commissione la Direzione dell'ULSS ha spiegato come avverrà il trasferimento delle persone, sottolineando che le famiglie sono coinvolte in tali percorsi. I cambiamenti sono una cosa difficile ed impegnativa per tutti, perché sono necessari dei tempi di rielaborazione, ma per i disabili e per le loro famiglie questi tempi si dilatano notevolmente. In particolare, alla luce di quanto è emerso appunto nel corso delle due sedute consiliari, è opportuno dedicare particolare cura ed attenzione a come

avverrà il trasferimento delle persone negli altri CEOD, sia dal punto di vista formale che sostanziale, con adeguati interventi di accompagnamento concordati con le famiglie.

Il dispositivo chiede sostanzialmente che il Sindaco, con la Giunta e in particolare l'Assessore al Sociale, Verlato, la Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16, di monitorare e vigilare la trasformazione in atto e di sorvegliare sulla continuità del servizio garantito dal Centro Archimede e, perché no, di verificare la possibilità di ripotenziare il servizio gestito direttamente dall'ULSS, o aumentando il numero di posti, definiamoli così, del Centro Archimede, oppure proprio pensando ad un nuovo Centro. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Barzon. E' iscritta a parlare la Consigliera Mancin, prego.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Grazie, Presidente. Leggerò l'articolo 38 della Costituzione, che dice: "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione, all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera".

Ora, a parte il linguaggio, che è un pochino datato, è molto chiaro ed evidente che la Costituzione, la nostra Costituzione prevede la necessità e l'obbligo di assicurare una vita dignitosa a coloro che non sono in grado di procurarsela da soli questa vita dignitosa, e quindi la Costituzione assicura che anche per queste persone ci sarà la possibilità di vivere dignitosamente.

Allora io sicuramente voterò questa mozione, che chiede una serie di cose che sono assolutamente condivisibili e che chiede uno sguardo, uno sguardo attento alle persone in difficoltà. Credo che, però, dobbiamo sgombrare anche dal nostro sguardo un certo velo che, probabilmente, offusca una realtà. Allora, si parla sempre di ristrutturazione, razionalizzazione, ottimizzazione del servizio. Molto spesso queste parole, come anche recentemente molti articoli di giornale hanno sottolineato, appartengono ad un linguaggio che nasconde, invece, parole molto più dure e molto più crude, che corrisponde a licenziamento, corrisponde a tagli, corrisponde a una razionalizzazione che, mentre dice di andare incontro al cittadino, in realtà procura delle difficoltà ai cittadini e, in particolare, ai cittadini che sono in situazione di maggiore bisogno.

Per esempio noi, anche nella mozione, sottolineiamo al punto 3 del "considerato" che ci sono persone con disabilità che hanno completato il ciclo scolastico e che sono in attesa di trovare lavoro e a volte, però, trovano difficoltà ad entrare nei CEOD. Bene, a fronte di tutto questo l'ULSS – perché ha avuto lo sfratto, perché non poteva più stare nello stabile eccetera – cosa fa? Chiude uno dei due servizi e resta come un unico servizio pubblico e contemporaneamente – lo sappiamo tutti, perché tutti siamo stati alle Commissioni – opera dei tagli che sappiamo che sono tagli indotti da una diminuzione di risorse da parte della Regione e dello Stato, ma in ogni caso opera dei tagli e una ristrutturazione anche in tutti i servizi con gli altri servizi, che sono servizi privati, del volontariato e convenzionati con le ULSS.

Allora io sono molto contenta che ci sia stata questa modifica nella parte del dispositivo che, mentre chiede... ma vi rendete conto? Stiamo chiedendo che l'ULSS faccia attenzione nel trasferimento delle persone, perché a queste persone venga mantenuto un minimo di contesto relazionale, mantenendo o qualche compagno utente o qualche operatore del servizio. Questo perché? Perché questi utenti che facevano parte del CEOD Alice vengono spalmati, distribuiti in altri CEOD. Questa è una cosa che, per persone che hanno difficoltà a stabilire relazioni, è qualche cosa di estremamente grave dal punto di vista personale e dal punto di vista della capacità di stabilire relazioni, è qualche cosa che può diventare destabilizzante e avere anche una ricaduta molto, come dire, difficile e significativa nella vita dell'intero nucleo familiare.

Allora noi chiediamo, ed è giusto che lo facciamo, perché i genitori che sono venuti in Commissione l'hanno chiesto a viva voce ed è giusto che la Presidente della Sesta Commissione, e la Consigliera Trevisan, che ha la delega per la disabilità, abbiano accolto queste richieste, è giusto e io le sottoscrivo, ma mi chiedo, ci rendiamo conto che stiamo chiedendo che qualche cosa di negativo venga fatto nella maniera più indolore possibile per delle persone che non possono lamentarsi? Allora io mi chiedo a che punto stiamo arrivando, cioè stiamo veramente accettando di tutto. Allora il fatto che nel terzo punto sia stato chiesto non solo l'attenzione per la qualità di vita di queste persone, ma anche, possibilmente, l'ampliamento del parco del servizio pubblico, che resterebbe a carico dell'ULSS, che resterebbe in questo caso con un unico servizio, l'Archimede, i cui genitori ovviamente sono molto, come dire, in ansia perché hanno il sospetto – vogliamo chiamarlo sospetto? –, ma insomma, hanno l'idea che

probabilmente si possa realizzare, non quest'anno, ma l'anno prossimo, una chiusura anche dell'Archimede, vuoi per mancanza di fondi, vuoi per difficoltà a gestirlo, ma insomma, hanno un pochino l'idea che questo possa accadere e quindi noi chiediamo due cose: 1) che vengano trasferiti con un minimo di attenzione alla qualità della vita queste persone, che mi pare proprio il minimo del minimo, perché siamo al di sotto dei LEA, dei Livelli di Assistenza Essenziali previsti dalla legge nazionale, siamo al di sotto e stiamo chiedendo qualcosa che sta al di sotto; stiamo chiedendo che non venga chiuso l'unico - l'unico - CEOD pubblico, perché tutti gli altri sono privato convenzionato, che vanno benissimo, funzionano bene, ma che anche loro stanno subendo tagli, tagli sui tagli. E allora proviamo a chiedere almeno che venga ristabilito, ricostruito, ricercato almeno un secondo CEOD pubblico, perché questo, secondo me, significa difendere la sanità e il sociale, il servizio socio sanitario pubblico, perché di questo passo noi andiamo piano, lentamente - e non ce ne accorgiamo - smantellando il nostro servizio socio sanitario pubblico, e questa è una cosa che io temo molto, perché è una grande conquista della nostra Costituzione e del nostro Stato democratico, perché va incontro proprio alle persone con maggiore disagio.

Allora io chiedo e sostengo questa mozione proprio perché anche è stata inserita questa richiesta e perché desidero che noi, come Consiglio comunale, sosteniamo il servizio pubblico. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Si è iscritta a parlare la Consigliera Mazzetto; ne ha facoltà. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, signor Presidente. Volevo iniziare uscendo dalla mozione e raccontando un'esperienza che ho vissuto ieri e che è relativa a quello di cui parla la mozione, sulla disabilità degli adulti. Allora, ieri pomeriggio a Villa Venier c'è stata la premiazione delle scuole che hanno sostenuto il concorso "Una villa, un parco, un giardino", e le scuole che hanno partecipato sono scuole dove non sono presenti persone con disabilità. Accanto a questi ragazzi, giovani e bambini, cioè si andava dalla scuola dell'infanzia fino alle scuole superiori, fino ai licei, e dico anche, ha vinto anche un Istituto di Padova, l'Istituto Severi un premio da mille euro, poi c'erano premi da quattrocento, insomma un concorso di idee, di idee innovativo e anche artistico, ma anche sociale, culturale, per i ragazzi normali o normodotati, come si dice.

Però, tra l'altro, la giornata voleva anche dare un punto di riferimento forte alla nostra Regione su quella che è la famosa o la cosiddetta disabilità, e appunto giovani e meno giovani, perché i personaggi erano interpretati da ragazzi superiori ai vent'anni, uomini di quaranta, cinquanta, uomini e donne, e hanno messo in scena, questi disabili che vivono in un CEOD della Provincia di Vicenza, hanno messo in scena "Giulietta e Romeo".

Allora io ho visto la grande attrazione che c'è, l'appeal che c'è tra di loro, perché per portare in scena "Giulietta e Romeo" bisogna che si sia formato un gruppo, un gruppo di disabili, e hanno di tutti i tipi, disabili anche in carrozzina, oltre che disabili mentali o cognitivi, insomma hanno partecipato e hanno recitato, ognuno insomma ha trovato il suo ruolo.

Allora si diceva ieri che proprio il fatto di formare un gruppo, questo ha il significato di fare in modo che anche le relazioni con altri, con i normodotati, con noi o con i ragazzi che hanno conseguito questi premi siano migliorate rispetto ai tempi passati, cioè la cementazione di ideali, di realtà, di possibilità e la condivisione di progetti fa in modo che queste persone, chiamiamole, perché sono adulti, queste persone possano essere inserite nel contesto sociale perché l'aspetto emotivo, l'aspetto emozionale, l'aspetto sociale alimenta l'aspetto cognitivo e la partecipazione.

Non trovo - e lo dico qui - il bagno, cioè al momento perché si era chiusa una luce, io so a Villa Venier dove c'è il bagno, e un disabile, che era già vestito nella parte, ha preferito vestirsi, indossava un saio, mi ha detto: guardi signora, è lì, la luce è là. Capito? Questi si inseriscono anche in un ambiente nuovo, perché era la prima volta che veniva in questo ambiente. E questo mi ha allargato il cuore perché ho detto: guarda quanto a sensibilità, noi facciamo che le ville siano accessibili, invito anche la Consigliera che si occupa della disabilità a frequentare le ville venete che abbiamo messo nella Carta dei Servizi e l'accessibilità come momento e motivo fondamentali, perché se le strutture pubbliche - parlo di quelle regionali o comunali, ville, i privati facciano quello che vogliono, noi non trattiamo altre cose -, però fare in modo che l'accessibilità sia fondamentale perché proprio i cosiddetti "ultimi", scusate, sono quelli che devono essere considerati i primi nei servizi, nelle occasioni, nelle cosiddette "opportunità".

Ho fatto questa premessa per dire quanto sia in contatto, perché noi spesso e volentieri facciamo queste integrazioni di giovani, meno giovani, insomma di tutte le età, con altri, quando la villa è aperta al pubblico, perché la gente si mescoli, perché la gente conosca chi è in difficoltà, perché ci sia anche per sollevare temi, tra l'altro, e problemi sociali che sono presenti nel nostro Veneto.

Poi vedo la mozione e mi ricordo che alcuni giorni fa, pochi giorni fa, ma anche un mese fa sono stata avvicinata per contiguità territoriale, perché io non faccio parte della Commissione, per contiguità territoriale da parenti di questi adulti, di due in maniera particolare che, insomma, erano disperati perché i loro familiari avrebbero dovuto abbandonare un posto, non è soltanto il luogo fisico, ma soprattutto i rapporti umani che si erano stabiliti con gli insegnanti, con volontari, diciamo, con gli assistenti, chiamateli come volete, e soprattutto nel rapporto interpersonale tra i disabili. E leggo la mozione e che cosa vedo? Io già la conoscevo, ne ho parlato prima anche con la Consigliera Barzon, che qui si implora che non venga chiuso un altro Centro. Cioè, mi chiedo, se le responsabilità è dell'ULSS, abbiamo mai pensato a quanti sprechi vengono fatti? Cioè ancora una volta si taglia a chi non ha voce, perché i parenti, che sono gli adulti, devono avere voce, dare voce a chi voce non ha. E allora vi pare che questa sia una situazione morale accettabile? Io la mozione la voto, perché chi può essere contro? Ma dico l'inutilità, perché si dimostra di essere perdenti rispetto a società, organizzazioni che sprecano molto. Basta che pensiamo a quanto prendono i dirigenti, che insomma, tagli, poi i tagli vanno dove c'è la gente che è inerme, ecco, dove ci sono gli ultimi, e questi poi si trovano ad avere un Consiglio comunale dimezzato, stasera, e con l'inanità, tra l'altro, perché non ha potere, almeno, sentiremo poi il nostro Assessore cosa ci dirà.

Sarebbe da dire: "cara ULSS, datti una scossa", avrei fatto, non una mozione mielosa, perché la nostra Barzon ha fatto una mozione mielosa, dolce, per carità, come è dolce e mieloso un po' Verlato, diciamo la verità, pare quasi uscita dalla sua penna fra l'altro, insomma. Va bene, ma... va bene, dottore, è così, devo dire quello che penso sennò sto male, soffro. Soffro, ognuno ha i suoi difetti: io devo dire quello che penso.

Allora mi pare che oltre a questa mozione, che ha una finalità per dire: per carità, non distruggete anche l'altro Centro Archimede, non fate che Archimede diventi come Alice, fate in modo che questi adulti vengano accompagnati in maniera umana, non disumana, guardate che siamo messi male, eh, se abbiamo bisogno di usare questi termini, dare queste raccomandazioni dei comportamenti anche degli operatori, di coloro che dovrebbero essere al servizio, perché lo scelgono. Beh, i volontari penso che lo facciano molto col cuore, quindi non è certamente la mozione diciamo diretta ai volontari, ma chi ha un posto che occupa lì e che tra l'altro ha la difficoltà anche propria, del proprio lavoro, che non è una cosa da poco. Ma soprattutto bisogna, è come per dire: ragazzi state buoni; ma chi li controlla? Scusa, tu dici qua che c'è un monitoraggio, ma io non so chi dovrà monitorare, perché quando noi siamo costretti a chiedere all'ULSS 16, che spreca, spreca, perché ha sprechi, ragazzi, non nascondiamoci, ha sprechi, e diciamo: scusa, cara ULSS, datti una regolata, vedi se puoi tagliare qualcosa alle consulenze, a tutto il resto, ma qui abbiamo un medico, Verlato, che è Assessore, non è mica uno che non sappia le cose, abbiamo un Vice Presidente che lavora anche lui nel campo della sanità, qui abbiamo gli esperti di lavori. Eh no, scusate, sono loro che dovrebbero dire qualcosa in più, in modo tale che la Consigliera Barzon mettesse qualcosa di nuovo, di diverso, di più incisivo, di più forte in questo testo, che è un testo che non dà nessuna provocazione, non chiede niente. Sommessamente, dimessamente chiede quello che spetta a un cittadino, perché questi sono dei cittadini, no? Dei cittadini per i quali la legge deve valere, perché si dice che la legge è uguale per tutti, non vedo neanche la scritta qui, dovrebbe essere da qualche parte, bisognerebbe che ci fosse anche nei Consigli comunali, e quindi questi qui diventano gli ultimi degli ultimi. Certo che i genitori, gli adulti, i parenti, i fratelli, perché questi hanno tanti anni, hanno i fratelli, sono, non dico la parolaccia, ma sono arrabbiatissimi. Poi volete che la gente vada a votare. Questo è impossibile, perché queste ferite, che lacerano anche il contesto familiare, il contesto parentale in questo caso, se si tratta di parenti più che di... sì, parenti vicini, stretti. E allora quando si dice, caro Assessore, "considerare la possibilità di potenziare i servizi gestiti direttamente dall'ULSS stessa attraverso un aumento - scusate, leggo quella vecchia, ma insomma - del numero delle persone accolte"... Sì, ho visto che c'è un altro testo, ma non importa, è sempre mieloso, cioè....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Consigliera, deve terminare, il tempo.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Ho finito, ho finito. L'aspetto è mieloso, quindi mi aspetto da parte dell'Assessore, di cui godiamo la presenza, che questa mozione abbia una maggiore incisività e che sia non il miele o una cosa addolcita. Sembra che quasi si abbia paura e lo stato è uno stato di riverenza e di obbedienza, ecco, all'ULSS.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. E' iscritto a parlare il Consigliere Salmaso Alberto; ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Beh, io direi che abbiamo trattato questo argomento in

due Commissioni, l'argomento è importante, è sensibile, è sicuramente un qualcosa che deve tenere l'attenzione molto alta.

Ecco, io non citerò argomentazioni molto auliche: Costituzione, motivi e robe varie, che rispetto. Io credo che siamo in una Regione che fortunatamente ciconsente di avere degli standard elevati e altri che devono essere mantenuti tali e altri ancora da migliorare.

Allora tutto quello che c'è scritto qua è condivisibilissimo, io credo che non ci si dovrebbe neanche perdere tempo a discutere nell'oggetto. Io ho fiducianell'istituzione ULSS 16, non in chi è pro tempore, è come dire ho fiducia nel Comune di Padova, non in chi lo amministra, tanto per essere sempre chiari, senza...Credo che l'istituzione abbia dei funzionari, dei dirigenti, degli operatori, dei tecnici preparati, qualificati, che in certi casi salvano la struttura, nonostante, purtroppo, ci sono stati dei tagli drammatici, che hanno colpito anche dei settori che sono sensibili e degni di massima attenzione, come questo.

Allora, detto questo, io darò – anticipo già – il mio voto senza problemi, perché chiedere al Sindaco di verificare le modalità e i criteri, di verificare i trasferimenti, minor disagio possibile, chiedere di mantenere e garantire in perfetta efficienza il CEOD Archimede, noi lo possiamo richiedere, mi sembra un po', perdonatemi, in via estensiva un po' quella precedente: chiediamo, ma tanto non siamo noi che incidiamo, detto in maniera molto chiara e molto pratica. Non chiedo di riportarla in Commissione, eh, dico di votarla questa, perché è una cosa che, come l'altra, credo che non abbia bisogno di motivazioni, né di giustificazioni, né di approfondimenti. Magari potevano essere fatti degli emendamenti, ma comunque... Votiamola e cerchiamo di dare, se non altro, un velo di salvaguardia e di attenzione su una tematica così sensibile. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare anche l'Assessore Verlato; sapete che per Regolamento si può fare, per cui gli do volentieri la parola. Prego, Assessore.

ASSESSORE VERLATO

Grazie, e grazie anche per questa mozione, che non è mielosa, semplicemente è una richiesta che parte chiaramente dai familiari di questi utenti disabili, che volevano avere una garanzia in più, una garanzia in più che il CEOD Alice, che si è dovuto chiudere per vari motivi, spiegati bene dalla Consigliera Barzon, non succedesse la stessa cosa all'Archimede. Che quindi, come c'è scritto qui, approviamo il fatto che venga ristrutturato bene, mantenuto, forse ampliato.

Però permettetemi di fare una piccola considerazione. L'anno scorso è successa una grossa ristrutturazione di tutti questi CEOD perché la Regione ci ha praticamente imposto, ha imposto all'ULSS e, indirettamente, alla Conferenza dei Sindaci, di abolire quella che era la doppia retta. Ve la spiego velocemente: la doppia retta era per circa ottanta, novanta utenti che andavano in residenzialità, quindi dormivano anche in queste strutture, però andavano anche al CEOD il giorno dopo. Bene, la Regione ha detto: questo non si può più fare perché avete dei costi, in questa maniera, che quasi si raddoppiano, erano tutti utenti che andavo sopra i duecento euro al giorno, per cui dovete far sì che chi è in residenzialità non vada più al CEOD, ma che l'Ente gestore si riorganizzi in maniera che, anche senza CEOD, garantisca un'attività diurna degna di questo nome, quindi un percorso individuale per ognuno degli utenti. E questo, non è che abbiamo lasciata sola l'USL nel dire: okay, agisci e fa. Abbiamo, grazie anche alla Consigliera Trevisan e alla Presidente Barzon, creato questo Tavolo territoriale delle associazioni dei familiari dei disabili, con cui ci troviamo periodicamente a discutere di queste cose e invitiamo anche le persone di cui abbiamo bisogno per interloquire meglio, per cui è venuta l'USL con la dottoressa Gionimi, adesso recentemente anche il dottor Pigato, son venuti gli Enti gestori anche recentemente per dirci se stanno riuscendo a fare questo percorso, questa attività diurna anche senza il CEOD, e son venuti anche poi nella Commissione. E ci stanno dicendo, per fortuna, perché altrimenti si avremmo chiesto all'USL di cambiare un attimino le direttive, ci stanno dicendo, sia i CEOD, l'Iride, sto parlando di quelli delle cooperative adesso, sia l'Anfas, l'Irpea, sia anche il Villaggio Sant'Antonio, che si stanno riorganizzando in maniera tale che tutti i loro utenti abbiano questopercorso diurno, quest'attività diurna, anche se non vanno nei CEOD.

Quindi questo è stato veramente un grosso impegno, sacrificio che abbiamo chiesto agli Enti gestori, ma stanno rispondendo, perché hanno ovviamente meno guadagni, però ha messo a sicurezza un sistema che prima non garantiva, sapete che il CEOD è pagato per il settanta per cento dall'USL e il trenta per cento dal Comune, quindi la spesa più grossa ce l'ha l'USL, l'USL non riusciva più a garantire l'inserimento e c'era una lista di attesa di quaranta persone. In questa maniera abbiamo garantito, messo in sicurezza questo sistema, perché non è che in futuro ci saranno più soldi; sappiamo già, dal Bilancio di previsione dell'USL, che ha ventiquattro milioni in meno rispetto ancora all'anno scorso, quindi ci sono continue

diminuzioni. Abbiamo però messo in sicurezza questo sistema e stiamo lavorando per controllare che questo non vada a scapito dell'utente disabile perché, come è stato detto giustamente in quest'Aula, guai se questo avvenisse, insomma, quindi stiamo controllando in questa maniera, con questo Tavolo territoriale che si confronta spesso, oltre che, ovviamente, nelle strutture dell'Esecutivo dei Sindaci e della Conferenza dei Sindaci. Però non ci bastava quello, abbiamo voluto proprio creare questo Tavolo con le famiglie, per sentirle e invitare di volta in volta gli Enti gestori o l'USL.

È importante questa mozione, perché? Perché rafforza quello che ci è stato detto già ufficialmente all'interno della Sesta Commissione, perché lì si è espresso il dottor Pigato chiaramente, non chiuderà il Centro Archimede, però si è voluto avere questo rafforzamento da parte di tutto il Consiglio comunale, sia per renderlo edotto della situazione, di come sta andando avanti, sia per far capire a tutti questi familiari: guardate, vi chiediamo questo... anche a loro un sacrificio, che poi può finire anche si troveranno meglio, perché si sta cercando – come dice la mozione – di metterli più vicino a casa, che comunque ci sia un accompagnamento di chi li seguiva prima, insomma dell'educatore o dell'OSS che li seguiva prima, e anche che non vadano da singoli in una nuova struttura, ma vadano in due, tre.

Quindi già il fatto di sapere che il Consiglio comunale prende visione di questo problema e dice: noi siamo con voi nel fare questi cambiamenti, ma farli senza che siano a scapito degli utenti disabili. Quindi io mi faccio carico, ovviamente, se il Consiglio approverà – come credo – questa mozione, di continuare a seguire queste famiglie facendo questi incontri periodici insieme alla Trevisan per sapere se tutte le cose continuano ad andare come si è detto, insomma, come chiesto anche in questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Assessore Verlato. E' iscritto a parlare il Consigliere Marchioro, prego.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Beh, un ringraziamento direi alla Consigliera Barzon, la Presidente di Commissione, perché in effetti in questi mesi, avendo avuto la possibilità di partecipare alle Commissioni, di cui accennava anche l'Assessore Verlato, posso testimoniare altrettanto l'impegno del Consiglio comunale e della Commissione.

Particolarmente utile è stata, personalmente, l'ultima Commissione, appunto, in sede CEOD, come se non ci fosse stato bisogno, evidentemente, di rafforzare una posizione che tra l'altro, ricordo, anche ad esempio nel trasporto dei disabili, in occasione di una discussione per l'indirizzo per quanto riguarda l'avanzo del Bilancio 2012 delle spese non vincolate, c'è stato in maniera diciamo... chiamiamola bipartisan, ma comunque da parte della minoranza e da parte della maggioranza anche la richiesta di una attenzione proprio nel capitolo del trasporto, cioè a segno, evidentemente, che questo, come dice lei, ma è evidente agli occhi di tutti, anche partecipando o no alla Commissione, c'è un'attenzione, dev'esserci un campanello d'allarme che a questo punto deve, ripeto, far riflettere.

Se questo tutto sommato rafforza, come dice lei, Assessore, anzi, io capisco che lei in qualche modo debba tenere anche un ruolo istituzionale di parte, nel senso che è bene precisare qual è la reale intenzione dell'USL, se ce ne fosse anche bisogno, perché in parte leggiamo i giornali e forse anche ci informiamo oltre, capiamo che il momento è difficile, ma appunto, al di là delle sue parole, e maggiormente penso questa sia anche l'intenzione della Consigliera Barzon, sia quello di rafforzare, ripeto, tutti quanti una presa di posizione. Non penso che sia – scusami, Consigliera Mazzetto – mieloso, ma nel senso di....

No, nel senso, non voglio essere....

Va bene, allora la mia posizione io la considero....

Scusami, no, no, no, no....

Benissimo, allora....

No, no, no, no, non voglio ribadire....

Sì, sì, sì, va bene....

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non stiamo interagendo, Consigliera Mazzetto. Io la considero importante non perché, appunto, sia un atto dovuto, ma quanto perché? Perché in questo momento il rischio, paventato anche da qualche altro Consigliere, rispetto non tanto a una privatizzazione strisciante, ma un indirizzo, diciamo così, che fa

mancare, con l'occasione dei tagli alla spesa pubblica, un ruolo importante del pubblico, quindi in realtà non diventa una privatizzazione, formalmente, ma negli atti e nei fatti rischia di costituire un grave pregiudizio per grossa parte della popolazione, quanto più poi quelle che ne hanno realmente bisogno, ecco, se questorischio diventasse sempre più, voglio dire, non solo strisciante, ma più evidente, personalmente anch'io avrei molti dubbi su questo tipo di indirizzo e mi opporrei per come intendo io appunto la sanità e l'intervento, appunto, del pubblico in una materia, ripeto, sociosanitaria; non stiamo parlando di welfare, diciamo, o di economia.

Da questo punto di vista il dovere del Consiglio comunale, della Commissione e anche lei, di Assessore, mi pare chiaro. Quindi se in questo caso si possa intervenire con una mozione, in questa così come in altre che ricordo, ad esempio del Consigliere Salmaso rispetto anche ad altri problemi che affliggono, voglio dire, la società e che coinvolgono poi una spesa, perché adesso cito così, brevemente, la ludopatia od altre malattie che possono avere una conseguenza e una ricaduta anche economica, ecco, se tutto questo viene derubricato sempre di più e sempre più demandato, tanto più alla facoltà dei cittadini, che non è più una facoltà economica, com'era in passato, ecco, io personalmente, ripeto, ho questi dubbi e mi opporrei.

Per cui, anche alla luce di questi lavori e di quello che si è fatto in questi anni, io ritengo che sia importante mantenere il campanello d'allarme, Assessore; quindi, se questo non potrà essere fatto da lei o se questi Consigli si esprimono in un determinato modo e rafforzano anche la sua posizione, da far valere nel Tavolo, io dico ben vengano.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Marchioro. È iscritto il Vice Presidente Avruscio, prego.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signora Presidente. Storicamente esiste una attenzione, una sensibilità delle nostre Istituzioni, dalla Regione, alle Aziende ULSS, ai Comuni, verso le persone più fragili, più deboli, e questo è storico, tanto è vero che il nostro Piano regionale si chiama socio sanitario perché è frutto del prodotto... il nostro Piano si chiama socio sanitario, le nostre Aziende si chiamano Aziende sociosanitarie perché sono conseguenza, appunto, di quella volontà di mettere insieme la situazione sociale e la situazione sanitaria, e questa secondo me è stata una grande conquista, che nel tempo si è anche dimostrata vincente rispetto ad altre Regioni in cui queste due realtà sono distinte e anche lontane, a volte. E questo, invece, costringe tutte le Istituzioni a incontrarsi, a parlare tra di loro: Sindaci, Comuni, Istituzioni, Regione e ULSS.

Io credo che questa sia una mozione di una trasversalità unica, nel senso che potrebbe essere firmata, credo, da ognuno di noi. Io, non per fare una vena di polemica, non è questo, perché io vedo qui che c'è scritto al punto 6 che "la situazione dello stabile in utilizzo al CEOD Alice, deve essere riconsegnato alla proprietà, che intimato lo sfratto più di due anni fa", e quindi questo vuol dire effettivamente questa redistribuzione poi, no, che deve esserci con le persone che stabilmente usufruivano di questo servizio. Allora io mi chiedo, visto le condizioni in cui tutti quanti siamo, Comune compreso, io vi ricordo, e questo potrebbe essere magari un elemento che lei, Consigliera, potrebbe proporre al prossimo Bilancio comunale, perché le ricordo che ci sono cinquanta milioni di euro stanziati per l'Auditorium. Non sarebbe male, magari, dislocare una parte di questa cifra magari anche per queste realtà, che secondo me al momento attuale sono, proprio nei momenti di crisi, più fragili, più deboli, più esposti rispetto anche al companatico, diciamo, ecco.

Quindi io direi che forse sarebbe più essenziale che anche il Comune di Padova facesse un po' la sua parte in questo senso, per dare più ossigeno anche a queste strutture, visto che c'è una parte di Bilancio, insomma, in cui effettivamente sono stati collocati questi soldi. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Presidente Avruscio. Io non ho altri iscritti a parlare. Do la parola alla Presidente Barzon per la replica. Prego.

CONSIGLIERA BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Per prima cosa ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti con le loro osservazioni e con i loro stimoli. Lascio stare il discorso mieloso. Semplicemente, la mozione voleva cercare di avere un punto, di essere fatta in modo che non potesse che essere condivisa, perché io credo che l'argomento stesso avesse l'obbligo di arrivare a questo punto.

Allora questo è il motivo per cui in ogni punto ho cercato di evitare qualsiasi possibilità di scontro o di polemica. Se è risultata mielosa per Mariella Mazzetto, mi dispiace.

Allora, come diceva il Consigliere Avruscio, la nostra città ha una grande tradizione per quanto riguarda il volontariato e per quanto riguarda l'attenzione alle famiglie e alle persone disabili. La doppia esse è

importantissima per la nostra comunità padovana; io credo che noi abbiamo dato un grande contributo a livello nazionale. I CEOD sono un tassello di questa doppia esse, che non bisogna assolutamente perdere. Mi aggancio solo all'ultimo discorso, perché ce l'ho davanti e quindi mi viene più facile entrare nella piccolissima polemica. Io rispondo anche che anche l'USL ha un grande patrimonio, con degli spazi che non vengono sfruttati; penso al Centro Sanitario dei Colli, dove effettivamente era stato pensato il trasferimento del CEOD Alice e dove non si è poi concretizzata l'idea. Questa era un'idea del rimpianto e compianto dottor Rao, almeno così è emerso nel corso delle Commissioni e ho potuto verificare.

Allora, un argomento, abbiamo detto, che comunque è degno della massima attenzione ed era un nodo da sciogliere il grande timore delle famiglie del CEOD Archimede. In questo sottolineo che è verbalizzato che in Commissione la Direzione dell'USL ha detto che non è assolutamente nella loro programmazione un'eventuale chiusura oppure riduzione del Centro Archimede. I CEOD non sono luoghi fisici, questa è una cosa importante da capire, sono dei luoghi di rapporti soprattutto umani, oltre che di professionisti, perché in questi Centri si instaurano proprio dei legami, fa parte proprio della fattore educativo, quindi è importante assolutamente, siano essi pubblici che in convenzione, che mantengano le loro caratteristiche.

Questa mozione ha voluto effettivamente dare voce, come è stato sollecitato da qualcuno, da qualche collega, dare voce a chi non ha voce, e quindi io credo fosse obbligatorio per il Consiglio comunale dare attenzione a questa situazione difficile.

Il richiamare alla responsabilità gli organi deputati a gestire i Centri io credo che non sia una cosa in più, che non faccia mai male. Io credo possa essere solo un contributo positivo. È un argomento sicuramente e assolutamente sensibile, che non può che toccare tutti indistintamente e trasversalmente.

Detto questo, ci sono delle piccole correzioni da fare, che segnalo alla Segreteria, ma sono proprio dei refusi della stampa, perché ho fatto delle modifiche all'ultimo momento, in corsa. Allora nella parte del dispositivo... Prima di tutto, scusate, al punto 6 del "considerato", l'ultima lettera, c'è scritto "f", sta per "fa", ci manca la "a". Poi nel dispositivo, al punto 2, c'è una ripetizione nella seconda riga: "alle loro famiglie ed in particolare", tolgo "ed inoltre", dopodiché due punti... No, scusate: "in particolare che: - sia accompagnato e facilitato l'inserimento dei CEOD", altro trattino, tolgo "che vi sia un congruo periodo di accompagnamento" e lascio "vi sia un congruo periodo di accompagnamento". E, ultimo punto, sempre del dispositivo al punto 2: "vengano inseriti nei nuovi CEOD", tolgo quell'altro "che".

Nel terzo punto del dispositivo, nella penultima riga, c'è scritto: "attraverso l'aumentato", invece è "l'aumento del numero delle persone accolte". Basta, mi pare di aver fatto le correzioni indispensabili e ringrazio. Grazie a tutti.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Barzon. Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto. Mazzetto, prego.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Visto che il termine "mieloso" ha dato fastidio, ne uso un altro: ribadisco che il tono è soft e che sicuramente l'Assessore ha messo uno zampino. Penso che altrimenti la mozione avrebbe avuto un'incisività maggiore, a parte che io la voto, ci mancherebbe altro, chi non può essere a favore? Ma mi pare che alla fin fine, se io volessi ragionare bene e fare una breve riflessione, che questa mozione non sia a favore della disabilità, perché pare che non faccia altro che abilitare lo status quo dicendo: beh, però vi raccomando di accompagnare, così... Mi sembra una cosa veramente poco incisiva, mi sembra miserrima dal punto di vista contenutistico.

Il principio è lodevole, ma il contenuto è molto, molto scivoloso. Però siccome la disabilità e i disabili sono persone e vengono prima della politica, nonostante questa mozione sia stata scritta dalla Barzon con l'avallo di Verlatto, io la voto per i disabili, non certamente per una vostra intuizione, perché voi con questa mozione avallate casomai il comportamento negativo delle ULSS e quant'altro. E allora, sapete, ci sono quelle cose a metà, visto che non avete voluto il termine "mieloso", allora volete che io vi dica quello che penso veramente: che è una cosa inutile dal punto di vista strategico e solo per mettervi la coscienza a posto, e invece la coscienza bisogna che ve la rimuovete un po'. Queste è per mettere a tacere la faccenda, questa mozione io la vedo in questo senso, anche. Si potrebbe leggerla anche così, eh, perché le cose, tu sai, vengono interpretate a seconda poi delle situazioni. E dopo aver sentito l'intervento dell'Assessore, mi sono convinta che questa mozione è a favore di chi vuole distruggere i Centri, li favorite, dite: state attenti, torturateli poco, come avesse detto a un campo di Auschwitz "fateli morire meglio, però uccideteli pure".

E allora io dico, siccome non mi fido di nessuno, scusate, però l'esperienza è questa, io questa mozione la voto sperando che le famiglie si facciano intendere. Hai capito, Assessore? E non che vengano

convinte. E che anche la Consigliera che ha la delega alla disabilità si faccia intendere, perché qui, se l'ULSS avesse voluto, con l'aiuto di tanti altri e anche l'aiuto dei privati si poteva mantenere il Centro, non dirmi di no. È perché è più comodo stare tranquilli, mantenere posti e posti che si hanno al calduccio e tutto scivola e intanto il disabile subisce un trauma, perché vi è una violenza alla sua intelligenza, alla sua affettività, perché vienespostato di luogo, sappiamo tutti quanti quanto male possa fare prima che ci sia il recupero, e perché ci vuole tempo perché ci siano nuove relazioni, perché ci sia l'accettazione dell'altro, il problema è questo: non accettiamo neanche noi gli altri. Accetto Verlato, io? No. Figuratevi se un disabile può accettare, diciamo, un altro che è della sua stessa condizione o un altro normale. Cioè anche noi stessi, che ci definiamo "normodotati", anche noi facciamo fatica ad accettare gli altri quando ci spostiamo, quando non condividiamo dei percorsi, e queste persone vengono inserite di brutto in altri contesti, dove già ci sarà un equilibrio, seppur precario, però sempre equilibrio.

Quindi io la voto nonostante le riserve che ho e soprattutto la onestà intellettuale non so fin dove arrivi, di questa mozione, non lo so, non ho il sistema, non ho il metro per giudicare l'onestà intellettuale della mozione, di chi l'ha suggerita, però la voto a favore dei disabili, sia chiaro. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Consigliera Foresta.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Niente, io credo che non sia possibile per nessuno votare contro questa mozione perché, dico, al di là della chiarezza, si chiede di monitorare le modalità e i criteri, verificare i trasferimenti che creino il minor disagio possibile, di considerare la possibilità di potenziare i servizi. Insomma, penso che questa mozione assolutamente debba cogliere, avere anche il nostro voto.

Però colgo l'occasione, ma la colgo sul serio, non solo per dare forza e importanza a chi l'ha scritta, per il tempo che ha speso, per l'impegno profuso, ma lo dico perché poi bisogna essere consequenziali: a luglio noi abbiamo il Bilancio, quindi oggi credo che le necessità e i bisogni di questa gente debbano superare anche le nostre divisioni, quindi a luglio credo che la consequenzialità di quest'atto poi la dobbiamo vedere nei fatti. Penso che il Consigliere Avruscio, prima di me, ha spiegato bene, penso che questo è, e spero che sia.

Però un'altra cosa ancora, sempre riferito alle mozioni. Io, colleghi Consiglieri, sono anni che mi batto nelle riunioni dei Capogruppo, per il tempo in cui ho partecipato, proprio perché le mozioni sono il frutto di un lavoro continuo, cioè uno che mette il suo impegno, perché c'è il lavoro, perché c'è la famiglia, perché deve venire alle Commissioni, perché deve andare in Consiglio comunale, ci sono delle cose che vanno al di là delle posizioni di campo, ma lo dico perché questo sforzo che di volta in volta da qualcuno di voi, perché io mozioni ne scrivo poche, e quindi non è un discorso che posso riferire a me stesso, ma lo dico per chi esercita e spende il suo tempo, no? Cioè avere la soddisfazione di venire e venirci in tempo, che vedete, se questa fosse arrivata fra un anno, forse avrebbe fatto lo stesso effetto, non lo so, e lo dico, appunto, per quelli che le mozioni le fanno, quindi vi chiedo cortesemente, e lo dico alla maggioranza, cioè che quando ci sono mozioni che non necessariamente debbano essere di carattere etico, ma cose che riguardano la città, in un confronto, c'è paura di un confronto, perché la paura di un confronto? Spesso e volentieri si assiste a niente, continuo, costante. E questa è una cosa che non va bene, siamo a fine legislatura. Cioè non dobbiamo più avere paura di niente.

Abbiamo ancora delle mozioni che sono ferme lì, che se le riprendiamo fra sei mesi, non hanno più quella consistenza, quel valore, quell'efficacia che, altrimenti, nei tempi dovuti sicuramente avrebbero.

Quindi... cioè io ho colto l'occasione per parlare e dire sostanzialmente questo, cioè, quindi, è un invito forte che faccio a tutti, perché ormai fra otto mesi, nove mesi abbiamo finito tutto, ci sarà un'altra situazione, ci sarà una nuova Amministrazione, ci sarà un nuovo Consiglio.

Per cui lo sforzo che chiedo a tutti di fare: per cortesia, facciamo avanzare queste mozioni. Se dobbiamo fare un Consiglio, anche solo sulle mozioni, per gentilezza, per non so cosa più dire, facciamolo, perché uno finisce la sua legislatura e gli rimangono otto mozioni ferme. Vi pare giusto?

Io credo di aver finito, e il Gruppo, almeno quelli che siamo rimasti, sicuramente voterà a favore.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Foresta. La Consigliera Dalla Barba.

CONSIGLIERA DALLA BARBA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Io esprimo, ovviamente, il nostro voto favorevole.

Io credo che sia una mozione estremamente importante, e credo che - questo lo dico a nome personale - ma io credo che accoglieremo questo invito, nel senso che le mozioni che interessano la città sono quelle che interessano tutti noi, ed è evidente che il confronto è e sarà sempre aperto, e nelle Commissioni questo avviene.

Io credo che questa mozione abbia un valore molto importante, in un momento in cui la crisi, credo, sia all'inizio, e non verso la fine.

Mi piace una battuta che ho sentito "se c'è la luce in fondo al tunnel, beh, intanto è meglio se arrediamo il tunnel".

Io credo che in un momento in cui le risorse, i tagli stanno uccidendoci, io credo che debba essere valorizzato il fatto che cerchiamo tutti, comunque, di offrire qualità, parlo come personale sanitario, ma anche del sociale, e il fatto che siano garantiti, e che non vengano tagliati dei servizi che, nonostante i tagli delle risorse, e questo credo che la Consigliera Barzon l'abbia sottolineato molto bene, che nonostante i tagli delle risorse e il crollo inesorabile che sta avvenendo, vengano portati avanti, io credo che sia fondamentale votare una mozione come questa.

Vorrei lanciare uno slogan: io sono a favore della "speaking review" e non della spending review. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Dalla Barba.

Allora, ci prepariamo al voto, perché non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto.

Allora, pongo in votazione la proposta 94, così com'è stata modificata ed emendata dalla Consigliera proponente, Barzon: "Centri educativi e occupazionali diurni al servizio della persona disabile".

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

26 Consiglieri votanti, 26 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, nessun non votante. La proposta è approvata.

Allora, Consiglieri, era l'ultima proposta iscritta all'ordine del giorno, quindi abbiamo concluso i lavori del Consiglio. Auguro a tutti una buona serata